



## PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO

*Sviluppo sostenibile,  
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



# RASSEGNA STAMPA

## 09 OTTOBRE 2015

**Quotidiani:** Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la Provincia Pavese, Libero

**Webzines:** Varese News

Venerdì 09 ottobre 2015

### 1. Settegiorni

"Genitori condannati a pagare 300mila euro.<Non hanno saputo educare il loro figlio>." "Arrara: <Un sì sofferto, a condizione di accettare le nostre modifiche>"; "Si tenga conto della parità dei sì e dei no"; "L'Officina:<E' un atto gravissimo, il consiglio non ha più credibilità>"; "Buffagni;<Per noi non finisce qui>"; "<Noi soddisfatti al 110%>"; "Barni scrive a Del Rio e studia le contromosse"; "La strada non serve solo a noi"; "La proposta di Città Metropolitana spiazza la giunta robecchese"; "I sindaci di centrosinistra hanno tradito il territorio"; "Spunta il tesoretto dia50 milioni per ulteriori modifiche migliorative"; "L'operazione Cracco? Un fallimento. Al territorio è costata tantissimo" ; "60 chef per il menù del Parco del Ticino".

### 2.Ordine e Libertà

"Sel Est- Ticino <No!> Anche ad arrara e Invernizzi" ; "Notang attacca"; "Sei contro sei"; "Sindaci vergogna"; "il Pd ci sarà"; "Paladini avanti tutta"; "Reclamavo solo rispetto"; "M5S Albairate contro Ribecco"; "Un verdetto che c ammazza"; "Si al progetto Anas ma chiederemo delle migliori" "Arrara ritiri il suo sì"; "Per la strada, se si può, meglio cambiare progetto"; "Una fiera per fare festa"; "In città è sempre l'ora del risotto"; "Tradizione e innovazione in cucina"; "Questo programma non ci rispetta!"; "Sì al progetto Anas , ma chiederemo delle migliori"

### 3.Pavia7

"Demanio e Comune di Pavia: strumenti, opportunità e nuovi scenari per valorizzare e recuperare l'ex Arsenale e restituirlo ai cittadini con nuove funzioni e servizi"

#### **4. La Provincia Pavese**

“Vigevano –Pavia maratona in canoa da non perdere”

#### **5. La Provincia Varese**

“C'è un airone nell'Arnetta. Così il fiume torna a vivere?”

#### **6. Il Giorno**

“Castagne, alloro e gorgonzola firmati Tuzi. La chef marchigiana torna ad Abbiategrasso”

#### **7. Il Ticino**

“L'Arsenale di Pavia è in vendita”; “Con noi per difendere la natura”

**IL CASO** Nel 2002, in gita con l'oratorio, il 13enne Daniel si scontrò con una donna che cadde in acqua e morì

# Genitori condannati a pagare 300mila euro: «Non hanno saputo educare il loro figlio»

La famiglia, disperata, non ha i soldi e chiede aiuto anche al Papa

**MAGENTA-ROBECCO (pvi)** «Voglio incontrare il Papa, per capire come mai il clero predica bene e razzola male, senza aiutarmi». E' disperato **Claudio Pedrazzoli**, da quando la Cassazione ha stabilito la responsabilità, in solido col Parco del Ticino, per la tragedia avvenuta sulla ciclabile tra Robecco e Magenta, lungo l'alzaia, che portò alla morte della magentina **Miranda Gurgo**, 71 anni. Claudio e la moglie Angela dovranno pagare 300mila euro circa. Soldi che, però, non hanno. Tutto per «non aver saputo educare adeguatamente», secondo i giudici, il figlio Daniel e per non aver vigilato.

## L'episodio risale al 2002

Era estate e Daniel, allora 13enne, frequentava l'oratorio feriale della parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice a Milano. Il 26 giugno, don **Giovanni Fumagalli**, responsabile dell'oratorio, decise di portare quindici ragazzi a fare una gita in bicicletta sulla pista ciclabile del Naviglio Grande, fino a Magenta. Verso le 15, sulla via del ritorno, a Robecco sul Naviglio, il gruppo incrociò una pensionata, **Miranda Gurgo**, che pedalava in senso opposto. La sua bici e quella di Daniel si urtarono. Due testimoni - uno poi ritrattò - dissero che il giovane aveva cercato di sorpassare un amico, disobbedendo alle raccomandazioni del sacerdote. La donna cadde nel canale, dato che non c'erano protezioni. Fu tratta in salvo, ma morì dopo un anno e mezzo di coma. Ne nacque una battaglia giudiziaria: la sua famiglia citò in Tribunale il Parco

del Ticino, responsabile dell'alzaia, e la famiglia di Daniel. Il Tribunale, in primo grado, li condannò a versare 500mila euro, ritenendo responsabile il Parco per la pericolosità del luogo e il ragazzo per l'imprudenza. La famiglia Pedrazzoli avrebbe dovuto versarne 198mila. La sentenza di Appello, nel 2012, confermò il verdetto ed elevò la quota, aggiungendo il danno biologico, fino a oltre 700mila euro. A quel punto, l'assicurazione Unipol del Parco del Ticino risarcì il 100% della quota alla famiglia della Gurgo, ma in sede di Cassazione, che confermò le colpe a Parco e famiglia rispettivamente del 70 e 30%, pretese la quota dai Pedrazzoli. Tra spese e interessi legali, quasi 300mila euro.

La sentenza della Cassazione (ultimo grado di giudizio) è stata depositata nei giorni scorsi e conferma per i genitori la colpa in educando (quindi di non aver insegnato il giusto senso civico al figlio) e in vigilando (cioè di non averlo controllato).

## Le reazioni

«E' assurdo - dice il papà di Daniel, **Claudio** - Nessuno ci hai sottoposti a perizia, nessuno ha ascoltato mio figlio per valutare la nostra incapacità educativa. Cosa più grave, quel giorno noi non eravamo lì, come potevamo vigilare? Quel giorno era affidato al sacerdote, unico maggiorenne presente alla bicicletta, che ha sempre declinato le sue responsabilità. Lui decise di portarli lì, su una pista dove erano vietate le pedalate di gruppo. E la colpa è nostra».

La vicenda ha stravolto la vita dei Pedrazzoli, finiti sul lastrico e segnati psicologicamente an-

cora oggi da quell'evento drammatico. «Ho venduto la casa di Milano (ora vivono in affitto a Buccinasco, ndr), sono finito della rete del gioco d'azzardo, aumentando i miei debiti. Ora non ho soldi per pagare questa cifra. Fu una fatalità, tragica, ma non è giusto che ci abbia rimesso solo la nostra famiglia. Ho scritto a ministri, prelati, monsignori. Anche a **Delpini, Camilleri e Napolitano**. Si sono impegnati a parole, ma nulla. Ho scritto anche al Papa, ma temo che la mia lettera non l'abbia neppure vista. Vorrei incontrarlo, per capire che ne pensa di questi preti bravi solo a parole». Claudio lavora a tempo pieno mentre la moglie, che ha anche problemi di salute, solo part time. Daniel, oggi 26enne, fa qualche lavoretto saltuario e ancora paga lo scotto di quella tragedia.

## Il Parco del Ticino

E il Parco, cosa dice nel merito? Il vicepresidente **Luigi Duse**, precisa che «ci troviamo davanti ad una verità giudiziaria, davanti alla quale non il Parco, ma l'assicurazione procede nel riscuotere la cifra corrispondente alla responsabilità stabilita del 30%». Non viene trascurato l'aspetto umano: «Da padre - aggiunge Duse - dico che è incredibile e non posso che essere vicino alla famiglia, contro la quale noi non abbiamo mai agito direttamente. Una triste vicenda che ha sconvolto due famiglie». La famiglia della pensionata, oggi rappresentata dal figlio **Giuseppe Lanzetti**, residente a Magenta, ha fatto sapere, tramite i suoi legali, di non voler più commentare questa vicenda.

**Valentina Pagani**



**SUL LASTRICO** La famiglia Pedrazzoli: Luca, Angela, Daniel e Claudio



**LA SPIEGAZIONE** Dai comitati del «no» arriva la condanna al primo cittadino: «Va contro la mozione approvata in consiglio

# Arrara: «Un sì sofferto, a condizione di accettare le nostre modifiche»

**ABBIATEGRASSO** (gnr) Lok di Pierluigi Arrara alla superstrada fa discutere, ma il «sì sofferto» del primo cittadino di Abbiategrasso non è stato senza condizioni: «Quello di Abbiategrasso è stato un sì condizionato dall'accettazione delle richieste presentate dalla nostra città, oltre alla possibilità di sottoporre al ministro il progetto di Città Metropolitana» spiega Arrara. Riguardo alla posizione del consiglio comunale che aveva approvato quest'estate la mozione contro la superstrada aggiunge: «Voglio precisare che Abbiategrasso non è mai stata contro la superstrada, ma non ra favorevole al progetto così come ci era stato presentato. L'esigenza di una strada c'è - continua Arrara -, il traffico sulla circonvallazione abbiatense è insostenibile. Abbiamo cercato di portare all'attenzione di Anas tutte le varianti presentate dai Comuni, ma ci è stato detto che alcune di queste compromettevano il progetto. Questi soldi sono per la strada, non possono essere

usati per altri interventi di riqualifica delle strade o simili, e se il progetto salta ci verranno tolti. Con Magenta abbiamo lavorato per una posizione unanime ma alcuni Comuni non si sono spostati di un millimetro dalle proprie posizioni. È stato un sì sofferto, e il giorno successivo ci siamo comunque attivati per avere un nuovo incontro con Delrio per capire se c'è un margine per effettuare altre modifiche».

I comitati No Tangenziale hanno subito manifestato la condanna al sì di Arrara, che avrebbe disatteso la posizione del proprio consiglio comunale: «Il sindaco ha accettato senza se e senza ma il progetto di Anas/Regione Lombardia, che è stata inamovibile sulla possibilità di rivederlo o di ritirarlo - affermano in un comunicato -. Il Comitato No Tangenziale di Abbiategrasso, insieme agli altri Comitati No Tangenziale del Parco del Ticino e del Parco Agricolo Sud Milano, si è fatto promotore della manifestazione del 28 marzo scorso, cui hanno partecipato asso-

ciazioni, movimenti, amministrazioni, agricoltori, imprenditori, commercianti e singoli cittadini accomunati dalla stessa idea di sviluppo basata sulla sostenibilità ambientale, sulla mobilità dolce, sul rispetto del paesaggio e sulla promozione della vera ricchezza del Sud Ovest milanese. Una visione che rifiuta qualsiasi compromesso al ribasso e non accetta in alcun modo la svendita del territorio, a vantaggio di pochi e a discapito di tutti. In questi mesi il Comitato ha cercato di contrastare il progetto Anas in tutte le sedi istituzionali e non, sempre alla luce del sole. Dopo ciò che è accaduto, ci sentiamo di ribadire quanto già annunciato da tempo. Adiremo le vie legali per contrastare il disegno cementificatore di Anas, Regione e, evidentemente, di alcuni Sindaci come il signor Arrara e Invernizzi, disposti a rinunciare per sempre a ciò che distingue il nostro territorio da tante altre parti della Lombardia, ormai satura di asfalto e infrastrutture sovradimensionate».

**Nerissa Guadrini**



**IL SINDACO DI ABBIATEGRASSO**  
Pierluigi Arrara spiega il suo voto favorevole



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

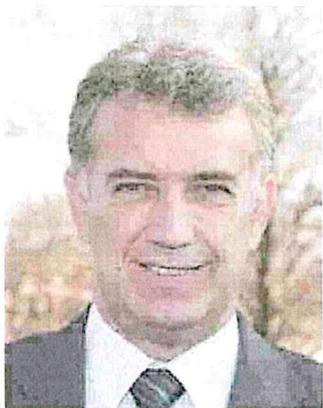
## ALBAIRATE Il sindaco Pioltini, contrario, non si arrende e promette ancora battaglia «Si tenga conto della parità dei sì e dei no»

ALBAIRATE (bhf) «Non è stata raggiunta l'unanimità dei consensi da parte degli enti interessati su un'opera stradale di grande impatto ambientale nelle aree verdi, pregiate e protette del Parco Agricolo Sud Milano e del Parco del Ticino». Queste le parole del sindaco di Albairate, **Giovanni Pioltini**, in seguito alla mancata accettazione da parte di Anas delle modifiche proposte. «Anas - ha spiegato il sindaco - ha infatti respinto le diverse proposte di mediazione avanzate dal Parco del Ticino e successivamente

dalla Città Metropolitana, che erano condivise dalla maggioranza di Comuni, confermando l'impianto del progetto e accogliendo soltanto le proposte di migliorie dei comuni di Ozzero, Abbiategrasso e parzialmente di Robecco. Successivamente - ha continuato - è stato chiesto a tutti i Comuni ed enti invitati di esprimere un parere sul Progetto stralcio, così come proposto con le modifiche, dichiarando indispensabile definire le procedure per la cantierizzazione dell'opera entro il 31 dicembre 2015». Posto a votazione, il progetto ha ottenuto

la parità di voti: 6 contrari e 6 favorevoli. «L'augurio è che si tenga conto dell'assoluta parità tra favorevoli e contrari al progetto, che a queste condizioni non potrebbe essere avviato». Questo quanto dichiarato dal primo cittadino in seguito agli esiti della votazione, che saranno inviati da Anas al Ministero alle Infrastrutture per le sue valutazioni, in merito alla conferma o meno del finanziamento all'opera. Dopo aver ricordato ai colleghi, agli enti sovracomunali, all'ingegner

**Claudio De Lorenzo** di Anas Lombardia, all'assessore regionale **Massimo Garavaglia**, che la sola Albairate supporta il progetto stralcio ben il 32% dell'intera opera e un consumo di suolo agricolo pari al 99,1%, ha concluso con una forte presa di posizione. «Se il Ministro alle Infrastrutture, smentendo quanto dichiarato in precedenza, avallasse questo progetto, il nostro Comune si opporrà con forza, consapevole che dopo questo primo stralcio ne seguirà un secondo di collegamento verso le autostrade e Tangenziali di Milano».



Il sindaco Giovanni Pioltini



**Il gruppo ha presentato un'interrogazione per chiedere spiegazioni**

## L'Officina: «E' un atto gravissimo, il consiglio non ha più credibilità»

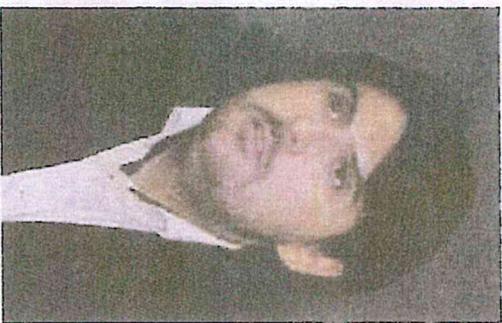
ABBIATEGRASSO (gnr) «Si è consumato un atto gravissimo per il nostro territorio, la nostra città, il nostro consiglio comunale e tutti noi». Questo è ciò che afferma il gruppo di Officina del Territorio in merito al sì del sindaco alla superstrada. Il gruppo nel prossimo consiglio comunale chiederà a **Pierluigi Arrara** le motivazioni che l'hanno spinto ad accettare nonostante il consiglio abbia approvato in luglio una mozione contro il progetto. Nel frattempo è stata richiesta anche una riunione dei capigruppo: «Ci chiedia-

mo con quale coerenza vengano espressi pareri totalmente divergenti dalla volontà della maggioranza del consiglio - scrive officina -. Quale credibilità può avere un consiglio le cui indicazioni non vengono tenute in nessun conto dal sindaco stesso. Non solo incoerenza nei confronti del consiglio comunale di Abbiategrasso, ma anche nei riguardi della Commissione Affari Generali della Città Metropolitana, di cui per altro il nostro sindaco fa parte, che si è espressa all'unanimità contro quest'opera. Chiaro è stato poi

il no al progetto anche da parte del Parco Ticino e del Parco agricolo Sud Milano». Nell'interrogazione Officina concluderà con una richiesta, si legge infatti dell'interrogazione l'invito rivolto al sindaco a «ritirare il parere favorevole espresso nei confronti del noto progetto Anas con una presa di posizione pubblica e con una comunicazione in merito a Regione Lombardia e Anas, questo per ripristinare la volontà del consiglio comunale così come espressa dalla mozione votata il 1 luglio 2015».



## M5S Continua la lotta contro i «nemici del territorio» per fermare l'opera Buffagni: «Per noi non finisce qui»



Stefano Buffagni

**ABBIATEGRASSO** (gr) Il commento del Movimento 5 Stelle, sugli sviluppi dell'incontro con Anas, arriva attraverso le parole del deputato Massimo De Rosa e del consigliere regionale Stefano Buffagni: «Adesso conosciamo i veri nemici del territorio - afferma Buffagni -, ora che dopo tante parole hanno calato la maschera. Per noi ovviamente non finisce qui. Continueremo ad opporci sia nelle sedi istituzionali che sul territorio, contro l'opera così com'è concepita». «Non tutto è ancora perduto - aggiunge Massimo De Rosa -. Proprio in questi giorni la commissione Ambiente e Territorio ha approvato all'unanimità la riforma del Codice Appalti, che prevede il superamento della legge obiettivo, legge all'interno della quale l'opera è inserita. Ho chiesto al ministro Delrio una riflessione su tutte le opere in legge obiettivo, che da qui alla riscrittura del codice appalti potrebbero prendere il via e quindi non essere più fermate, nonostante il superamento della legge stessa. Dobbiamo evitare che altre opere devastanti come la Vigevano-Malpensa vadano in porto, sotto l'egida della legge obiettivo, prima che questa venga abrogata. Con il nuovo codice i territori coinvolti nella costruzione di grandi opere di rilevanza sociale, saranno direttamente interrogati e potranno intervenire nel dibattito, attraverso una specifica procedura».

## OZZERO Il sindaco: «Si alle nostre tre proposte» «Noi soddisfatti al 110%»

**OZZERO** (vfd) «La Superstrada? Posso dire che mi ritengo soddisfatto al 110 per cento»: Guglielmo Villani, sindaco di Ozzero, è tra gli amministratori che fin da subito hanno guardato alla Malpensa-Vigevano come ad una opportunità per risolvere antichi problemi di viabilità sul proprio territorio comunale. E così potrebbe davvero essere, almeno a giudicare dall'esito dell'incontro con Anas dello scorso 30 settembre. In cui è stata la stessa Regione Lombardia a fare proprie le proposte di modifica portate all'attenzione dell'ente regionale proprio da Villani assieme ad una piccola delegazione da Ozzero. E Anas pare avere espresso parere positivo a tutte e tre le richieste. A giocare a favore è stata anche la circostanza che si tratta di interventi (come lo spostamento di una rotonda) che non comportano una modifica del tracciato e che hanno quindi permesso che i desiderata di Ozzero combaciassero con i punti fermi posti da Anas. «Certo, ora bisogna che tutto questo si concretizzi», argomenta il sindaco.

# ROBECCO Il sindaco, che ha votato a favore della strada, vuole capire se c'è ancora margine di manovra e accusa il suo predecessore Barni scrive a Delrio e studia le contromosse

## La proposta robecchese era quella di un tratto interrato tra il capoluogo e Castellazzo, ma nel progetto non c'è

**ROBECCO** (fm) Superstrada Vigevano-Malpensa: bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto? L'amministrazione comunale non l'ha ancora deciso. Se da una parte infatti il sindaco Fortunata Barni è contenta di vedere che il «trionfo del no» si sia ridotto e ci siano i presupposti per far partire i lavori di un progetto che risolverebbe del tutto i problemi di traffico del paese, dall'altra esprime molta amarezza per la scelta del tracciato a est di Castellazzo de' Barzi. La proposta robecchese è sempre stata un strada interrata tra il paese e la frazione.

«Anche i tecnici di Regione Lombardia hanno detto che la proposta non faceva una piega - spiega il sindaco Barni -; hanno convenuto con noi che sarebbe stata la soluzione migliore, ma si tratta di una modifica di tracciato che non è più possibile a questo punto dell'iter procedurale. I tecnici hanno ribadito che la proposta della strada interrata avrebbe dovuto essere sostenuta nella conferenza dei servizi del 2009, a cui partecipò l'allora sindaco Giuseppe Zanoni. Se fosse stata portata avanti allora questa modifica oggi comparirebbe (Alba-

rate, che in quell'occasione si dichiarò contraria alla strada, avanzò la proposta alternativa di una galleria, che infatti oggi compare in progetto)». Il sindaco ha già provveduto a scrivere al ministro Graziano Delrio per capire se ci sono ulteriori margini di manovra.

Nel frattempo nelle prossime settimane il compito della giunta sarà quello di studiare proposte di migliore al progetto che non modifichino il tracciato. Il progetto presentato da Anas prevedeva quattro cavalcavia sul territorio di Robecco,

soluzione detestata dalla giunta. L'ingegner Colombo della Regione ha già ipotizzato di cancellare i due a sud in direzione Abbiategrasso.

Per quelli a nord che permetteranno l'imbocco della superstrada da Magenta, occorrerà vedere se esistono soluzioni alternative. Nel frattempo la maggioranza dovrà spegnere i malumori al suo interno di chi non avrebbe mai voluto la strada ad est della frazione; a riguardo ha già ricevuto la piena fiducia da parte della componente Pd.

Milto Ferrini



IL SINDACO Fortunata Barni

## «La strada non serve solo a noi»

L'intervento del Partito democratico di Robecco: «Necessaria a risolvere il problema del traffico»

**ROBECCO** (ces) Riceviamo e pubblichiamo anche il contributo di **Sergio Sinigaglia**, portavoce del Pd di Robecco.

«Fin dalla prima giunta Zanon, proponemmo all'amministrazione la delibera, poi votata all'unanimità, che chiedeva il passaggio della superstrada in questione "interrata in galleria artificiale" sul modello dei tratti della stessa strada già realizzati sul territorio varesotto in prossimità dell'aeroporto.

Richiesta che ancora oggi è alla base del lavoro che la nuova amministrazione di **Fortunata Barni** sta portando avanti con grande serietà, coerenza e spirito di servizio verso la propria comunità.

E' e resta parere deciso e unanime di tutte le forze politiche presenti sul territorio comunale, che la nuova strada è indispensabile per risolvere, finalmente, l'ormai, fin troppo noto a tutti, problema del traffico locale che sta letteralmente soffocando la nostra comunità su tutti i fronti.

Ma questa strada non serve solo a Robecco. Lo ribadiamo ancora una volta, e con forza, e unendoci alle categorie di imprenditori, agricoltori, commercianti che la

strada la vogliono, per continuare a vivere e lavorare su questo territorio e produrre ricchezza da ridistribuire ai propri collaboratori e per se stessi, e in ultima analisi, per il Paese. Dopo una frettolosa derubricazione la strada è tornata tra le grandi opere strategiche che il governo Renzi ha posto in calendario. Le nostre scelte sono state ribadite nello scorso mese di giugno al Ministro **Graziano Delrio**.

Il nostro rammarico è che proprio qui sta la grande sfida mancata da questo territorio, quella di non aver saputo trovare quel punto di convergenza politica e di sintesi, tale, da permettere lo studio di una soluzione meno invasiva e impattante per tutto l'asse territoriale coinvolto dal tracciato. Il progetto Anas non doveva essere un punto d'arrivo, ma poteva essere un punto d'inizio da cui partire perché questa necessaria infrastruttura diventasse una opportunità al servizio del territorio. Insieme si poteva fare.

Sul tavolo del confronto con le istituzioni Robecco ci sarà, il Pd ci sarà, e continuerà a far valere le proprie ragioni. Sosterremo insieme al nostro sindaco e all'amministrazione tutta, l'impegno che abbiamo assunto di fronte a tutta la nostra comunità, spendendoci fino in fondo e mettendoci la faccia».

**IL PRIMO CITTADINO: «SONO RIMASTA BASITA»**

## La proposta di Città Metropolitana spiazza e irrita la giunta robecchese

**ROBECCO** (fmr) Sul tema della superstrada si apre un nuovo fronte di scontro tra l'amministrazione e la Città Metropolitana. Alla riunione con Anas, **Arianna Censi** consigliere delegato per la mobilità e la viabilità della città metropolitana di Milano ha infatti avanzato una proposta di modifica del progetto che, oltre a non essere stata precedentemente condivisa con il sindaco, prevedeva il totale stralcio della tratta di strada su Robecco.

La proposta è stata poi giudicata impraticabile da Anas, ma ha visto i pareri favorevoli dei sindaci di Magenta e Abbiategrasso, la qual cosa ha riempito ancor più di amarezza il sindaco Fortunata Barni: «Sono rimasta basita - spiega il primo cittadino robecchese - di fronte a una proposta che è praticamente "il nulla". Nella riunione con Anas sono stati rivelati per la prima volta

ufficialmente i numeri del traffico robecchese: 17mila transiti al giorno nel centro del paese di cui 400 sono di autotrasporti. Di fronte a un problema così grave la città metropolitana ha proposto di non fare nulla, e continuare come se nulla fosse.

Censi ha avanzato queste proposte senza contattare minimamente i sindaci, ma avendo però ricevuto nel frattempo il comitato No Tang. Si tratta di un modo di procedere poco rispettoso nei confronti dell'amministrazione».

L'assessore al bilancio **Luca Parmigiani** commenta: «A mio parere non si può parlare di proposta della città metropolitana, ma di proposta personale di una consigliera delegata: non c'è infatti un consiglio che si è espresso. In ogni caso è mancato il rispetto istituzionale».

**L'INTERVENTO DI SEL EST TICINO** Arrara e Invernizzi non hanno tenuto conto «delle 14mila firme di cittadini contrari»

## «I sindaci di centrosinistra hanno tradito il territorio»

**ABBIATEGRASSO** (gnr) «Arrara ha sconfessato sia il proprio consiglio comunale», commenta in un comunicato Sel Est Ticino a proposito quanto avvenuto nell'incontro tra i sindaci e Anas, in cui **Pierluigi Arrara**, sindaco di Abbiategrasso, e **Marco Invernizzi**, sindaco di Magenta, hanno avallato la realizzazione della superstrada. Una scelta dei due primi cittadini «noncuranti delle ben 14.000 firme di cittadini contrari all'opera e della grande manifestazione popolare del marzo scorso, con la quale agricoltori, associazioni, partiti e cittadini dell'Abbiatense

e del Magentino avevano espresso un no forte e convinto alla realizzazione della Tangenziale in un territorio fertile nel cuore del Parco Sud - afferma Sel -. Un'opera insensata, costosa, che danneggia l'ambiente. Non è questo quello che serve ma il potenziamento del trasporto pubblico e la riqualifica delle strade già esistenti». Oltre ad Arrara e Invernizzi non è piaciuto neanche il sì di **Fortunata Barni** sindaco di Robecco sul Naviglio «Sindaci di centrosinistra che hanno tradito le esigenze del territorio fertile dei navigli e le aspettative di tutela ambientale che gli elettori avevano risposto nelle loro amministrazioni», commenta ancora il

movimento, che aggiunge: «Sulla vicenda pesa come un macigno il condizionamento esercitato dall'assessore regionale della Lega, **Massimo Garavaglia**, che ha contrastato il progetto alternativo proposto dalla Città Metropolitana in accordo con i sindaci, che riduceva i chilometri di nuovo asfalto da 23 a soli 6, privilegiando la riqualificazione delle strade statali e provinciali già esistenti. Un scelta miope, fortemente voluta dalla Lega di Maroni, che ha inferto una vera e propria pugnata ai polmoni verdi del Parco del Ticino e del Parco Sud ed alla quale si sono allineati i sindaci leghisti di Boffalora e Ozzero. Incomprensibile, inoltre, il comportamento della consi-

glieria delegata della Città Metropolitana, **Arianna Censi**, che il 30 settembre scorso si è astenuta mentre pochi giorni prima aveva chiesto e ottenuto dalla Commissione Affari Generali della stessa Città Metropolitana il parere contrario al progetto Anas. Sel Est Ticino - conclude il comunicato - continuerà ad appoggiare il movimento a difesa dei parchi del Ticino e Sud Milano, insieme alle associazioni ambientaliste, alle aziende agricole, agli enti di tutela e ai tanti cittadini che chiedono che venga salvaguardato un territorio pregiato. Ribadiamo il nostro no ad un progetto insensato e costoso, che prepara il terreno per la realizzazione di un'altra infrastruttura mostruosa e inutile come la Toem».



Sulla vicenda, secondo Sinistra Ecologia Libertà, pesa come un macigno anche il condizionamento esercitato dall'assessore regionale della Lega, Massimo Garavaglia



La somma deriverebbe dal risparmio grazie al ribasso a base d'asta

## Spunta il «tesoretto» da 50 milioni per ulteriori modifiche migliorative

**ABBIATEGRASSO** (pfz) Qualcuno l'ha già ribattezzato il tesoretto a disposizione di sindaci e Comuni.

Non se ne sono accorti in molti (anzi, quasi nessuno), eppure si tratta di una cifra cospicua: decine di milioni di euro.

Parliamo del risparmio derivante dal ribasso d'asta che deriverà, nel caso l'appalto parta effettivamente, dall'assegnazione dei lavori della superstrada Anas Vigevano-Malpensa.

I conti li ha fatti il sindaco di Vigevano, **Andrea Sala**: «Allora, i fondi a disposizione sono di 220 milioni di euro, che sarà la base d'asta. Negli ultimi appalti di Anas si sono registrati sconti medi pari a circa il 28%; nel nostro caso, significa circa 50 milioni di euro, anche di più probabilmente. Con una disponibilità del genere, sindaci ed enti locali potranno avanzare richieste ulteriori, aggiunte, modifiche migliorative».

Una tesi sostenuta anche da **Curzio Trezzani**, sindaco di Boffalora: «Nessuno dimentichi che con una cifra del genere potremmo agevolmente risolvere contestualmente due problemi: ottenere lo stralcio della variante di Pontenuovo, migliorando il progetto esistente, e soprattutto raddoppiare la Milano-Baggio». E proprio questo, forse, è il nodo più importante e delicato. Da quando Regione Lombardia (e Anas) ha sottolineato che il progetto definitivo prevedeva un intervento di 419 milioni di euro, mentre a tutt'oggi è stato finanziato solo per 280, si è colto chiaramente che

restanti non sono a disposizione e sicuramente non lo saranno a breve.

L'operazione si potrebbe invece concludere felicemente aggiungendo proprio l'ultimo tassello, l'ultimo progetto dal quale si è stralciato il raddoppio della Milano-Baggio, su cui il Ministero delle Infrastrutture era freddo perché persiste un certo dissenso da parte dei Comuni interessati.

Stralciare il tratto di strada che arriva a Malpensa, del resto, per molti equivale e vuol dire far decadere il principio, la ratio dell'opera. Abbiategrosso, Ma-

genta e Vigevano devono dunque confermare la loro posizione in merito alla fattività dell'opera per poter usufruire dei finanziamenti previsti dal Cipe. In caso contrario, persistendo la situazione finanziaria attuale, il rischio è che si perderà anche questo finanziamento: con il decreto Spending review i progetti che non partono sono destinati a perdere il finanziamento. Quindi, approvando il progetto e usando i residui, si potrebbe decisamente migliorare l'opera. Anche mediante opportune mitigazioni.

**Fabrizio Provera**

PARLA «LA TERRA TREMA»

## «L'operazione Cracco? Un fallimento Al territorio è costata tantissimo»

**ABBIATEGRASSO** (gnr) L'operazione Cracco? Un fallimento, come commentano in un comunicato congiunto La Terra Trema, Cascina Selva e Cascina Caremma. Una dura analisi fatta sull'esperienza di questi mesi all'annunciata dell'associazione maestro Martino: «Quanto è costato tutto



questo? - Si legge nel comunicato - Lasciamo stare i costi vivi, la moneta sonante. Al territorio è costato moltissimo. Un passo indietro grande. Un tuffo nel passato, a quando si pensava che la grande distribuzione fosse la so-

luzione per ogni male. Tanti saluti al contadino e all'agricoltore, alle loro storie, al senso pratico e intrinseco del loro lavoro, alla conoscenza. Benvenuta dannatissima società di comunicazione, con le tue richieste irragionevoli (grana padano fresco in forme buone per il single come solo la Gdo insegna e può fare; farine grezze che mal si adattano

ai ricettari 2.0 eccetera). Tanti saluti alla sapienza contadina, ora bisogna darsi da fare, c'è la filosofia aziendale, la *mission*, la *location*. Questo può insegnarci, nel 2015, l'entourage del Masterchef. D'un tratto cibarsi diventa atto passivo, consumato attraverso uno schermo, sia televisione, tablet o smartphone, ventiquattr'ore su ventiquattro. Nei sogni di chi ha provato a metterci il naso c'era una scuola di alta cucina, un'ipotesi di futuro su cui investire in sinergia con l'amministrazione locale, partecipazione attiva di una nuova generazione di contadini e contadine. Invece è stato silenzio, scarsa attenzione, nulla da insegnare, pentole gentilmente offerte, fornelli in vendita, le solite patatine. Non una scuola, né le sinergie, la partecipazione come nemmeno nel più ingenuo dei sogni ci puoi credere. Qualche fornitura dovuta, pagata o no a suon di "è tutta pubblicità". Cosa ha portato l'evento ad Abbiategrasso quindi? Secondo La Terra Trema «entità economiche enormi che subordinano a se stesse il territorio, prevaricano il bene comune, sussumono sapienze e sapere, cultura e terra fertile. E che sulla terra su cui si radicano lasciano poco o niente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 60 chef per il menù del Parco del Ticino

**ABBIATEGRASSO** (gnr) Sessanta chef in arrivo ad Abbiategrasso. Il Gruppo Elios, in collaborazione con l'associazione Maestro Martino di **Carlo Cracco**, lancia il progetto

«Elios Excellence». L'obiettivo è creare un menù del Parco del Ticino, che sarà preparato dagli chef Elios davanti al pubblico. I piatti potranno essere degustati in antepri-

ma gratuitamente nei pomeriggi di sabato 10, 17 e 24 ottobre dalle 13.15 alle 16.15, nella sala showcooking all'Annunciata, in via Pontida. Info allo 02.89075109.



## Sel Est-Ticino «No!». Anche ad Arrara e Invernizzi

Sel Est Ticino esprime la propria contrarietà alla scelta dei sindaci di Abbiategrasso e di Magenta di dare il proprio assenso alla Superstrada Vigevano-Malpensa.

Il 30 settembre scorso, nell'incontro che i sindaci hanno avuto con Anas e Regione Lombardia, Pierluigi Arrara, sindaco di Abbiategrasso, e Marco Invernizzi, sindaco di Magenta, hanno avallato la realizzazione della superstrada così come prevista dal progetto Anas, noncuranti delle ben 14.000 firme di cittadini contrari all'opera e della grande manifestazione popolare del marzo scorso, con la quale agricoltori, associazioni, partiti e cittadini dell'abbiategrasso e del magentino avevano espresso un NO forte e convinto alla realizzazione della Tangenziale in un territorio fertile nel cuore del Parco Sud. Un'opera insensata, costosa, che danneggia l'ambiente. Non è questo quello che serve ma il potenziamento del trasporto pubblico e la riqualifica delle strade già esistenti.

Arrara ha sconfessato sia il proprio Consiglio comunale, che aveva approvato la mozione presentata dal gruppo Officina del Territorio in cui si dava parere negativo verso il Progetto ANAS, e sia la

Commissione Affari Generali della Città Metropolitana, della quale fa parte e che poche settimane fa si era dichiarata contraria.

Invernizzi, dal canto suo, ha rinnegato il suo programma amministrativo e le sue stesse parole in difesa dell'ambiente, provocando l'uscita dalla maggioranza da parte di Rifondazione Comunista. Purtroppo anche il sindaco di Robecco, Fortunata Barni, pur non vedendosi riconosciuta la sua osservazione di tunnel interrato, ha comunque espresso parere favorevole. E questo nonostante una delibera del suo Consiglio comunale che in mancanza di accoglimento delle proposte avanzate non avrebbe accettato il progetto ANAS.

Sindaci di centro-sinistra che hanno tradito le esigenze del territorio fertile dei navigli e le aspettative di tutela ambientale che gli elettori avevano riposto nelle loro Amministrazioni.

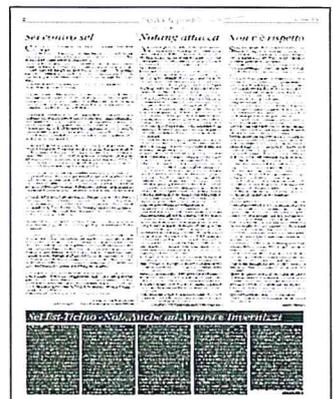
Sulla vicenda pesa come un macigno il pesante condizionamento esercitato dall'assessore regionale della Lega, Massimo Garavaglia, che ha contrastato il progetto alternativo proposto dalla Città Metropolitana in accordo con i sindaci, che riduceva i chi-

lometri di nuovo asfalto da 23 a soli 6, privilegiando la riqualificazione delle strade statali e provinciali già esistenti. Una scelta miope, fortemente voluta dalla Lega di Maroni, che ha inferto una vera e propria pugnallata ai polmoni verdi del Parco del Ticino e del Parco Sud ed alla quale si sono allineati i sindaci leghisti di Boffalora e Ozzero.

Incomprensibile, inoltre, il comportamento della consigliera delegata della Città Metropolitana, Arianna Censi, che il 30 settembre scorso si è astenuta mentre pochi giorni prima aveva chiesto e ottenuto dalla Commissione Affari Generali della stessa Città Metropolitana il parere contrario al progetto ANAS.

Sel Est Ticino continuerà ad appoggiare il movimento a difesa dei parchi del Ticino e Sud Milano, insieme alle associazioni ambientaliste, alle aziende agricole, agli enti di tutela e ai tanti cittadini che chiedono che venga salvaguardato un territorio pregiato.

Ribadiamo il nostro no ad un progetto insensato e costoso, che prepara il terreno per la realizzazione di un'altra infrastruttura mostruosa e inutile come la Toem. **Sel Est Ticino**



# Notang attacca

**A** seguito degli eventi delle ultime ore il Comitato ANO Tangenziale di Abbiategrasso ritiene opportuno condannare il SI alla tangenziale espresso da Pierluigi Arrara, che ha totalmente disatteso la posizione espressa il 24 settembre dalla Commissione Affari Generali della Città metropolitana di Milano, di cui è membro.

Riteniamo gravissimo, inoltre, che il signor Arrara non abbia rispettato la mozione approvata il 1° luglio dal Consiglio comunale di Abbiategrasso che lo impegnava a rappresentare in tutte le sedi la contrarietà del Comune in ordine al progetto stralcio dell'opera di collegamento tra Vigevano e Malpensa così come presentato da Anas. Il sindaco, infatti, ha accettato senza se e senza ma il progetto di Anas/Regione Lombardia, che è stata inamovibile sulla possibilità di rivenderlo o di ritirarlo. Il Comitato NO Tangenziale di Abbiategrasso, insieme agli altri Comitati NO Tangenziale del Parco del Ticino e del Parco Agricolo Sud Milano, si è fatto promotore della manifestazione del 28 marzo scorso, cui hanno partecipato associazioni, movimenti, amministrazioni, agricoltori, imprenditori, commercianti e singoli cittadini accomunati dalla stessa idea di sviluppo basata sulla sostenibilità ambientale, sulla mobilità dolce, sul rispetto del paesaggio e sulla promozione della vera ricchezza del Sudovest milanese.

Una visione che rifiuta qualsiasi compromesso al ribasso e non accetta in alcun modo la svendita del territorio, a vantaggio di pochi e a discapito di tutti, delle generazioni presenti e di quelle future.

In questi ultimi mesi il Comitato ha cercato in tutti i modi di informare i cittadini sul pericolo che incombe su Abbiategrasso e dintorni con, tra l'altro, decine di banchetti informativi e la partecipazione costante alle assemblee pubbliche dedicate alla tangenziale indette dalle varie amministrazioni della zona. In questi mesi il Comitato ha cercato di contrastare il progetto

Anas in tutte le sedi istituzionali e non, sempre alla luce del sole. Dopo ciò che è accaduto oggi, ci sentiamo di ribadire quanto già annunciato da tempo. Adiremo le vie legali per contrastare il disegno cementificatore di Anas, Regione e, evidentemente, di alcuni Sindaci come il signor Arrara e Invernizzi, disposti a rinunciare per sempre a ciò che distingue il nostro territorio da tante altre parti della Lombardia, ormai saturata di asfalto e infrastrutture sovradimensionate.

Vogliamo rivolgere un ultimo appello al Ministro Graziano Delrio, sottolineando, come anche nell'ultima riunione in Anas, gli enti che sono arrivati al voto si sono espressi con 6 voti a favore: Vigevano (che non ha un metro quadrato di territorio interessato all'opera), Ozzero, Abbiategrasso, Robecco sul Naviglio, Magenta e Boffalora e sei contrari: Albairate, che da solo rappresenta quasi il 40% del territorio interessato a questa demenziale opera, Cassinetta di Lugagnano, Cislano, Cusago, Parco agricolo sud Milano e Parco del Ticino. Questo, insieme alle 14.000 firme certificate raccolte a suo tempo contro quest'opera, evidenziano come questo progetto non rappresenta la soluzione ai problemi del territorio.

Invitiamo il Ministro a riconsiderare le soluzioni alternative proposte in questi anni, non apponendo la firma decisiva a un progetto che apporterebbe un danno incommensurabile e irreversibile, nonché di immagine per tutti coloro che lo avvaleranno.

Infine, continueremo a impegnarci per allargare il fronte NO Tangenziale. Prima, durante e dopo la manifestazione del 28 marzo la stella polare del nostro operato è sempre stata portare le ragioni (ragionate) del nostro dissenso in tutte le ramificazioni della società civile.

Nelle prossime settimane non smetteremo di lavorare in questo senso, ai fini di una sempre più ampia e sempre più determinata mobilitazione.

**Comitato NO Tangenziale di Abbiategrasso**



## Sei contro sei

Così si è concluso l'incontro Anas - Sindaci del territorio delle Terre dei Navigli.

Il Parco del Ticino, il Parco Agricolo Sud Milano, Albairate, Cassinetta di Lugagnano, Cisliano, Cusago hanno detto NO al 1° Stralcio funzionale del Progetto ANAS di Superstrada.

Lo stesso NO, ribadito da tutte le aziende agricole che unitariamente hanno firmato un documento sui danni che subiranno le campagne delle fertili terre dei Navigli, dai Cittadini, dai Comitati No Tangenziale con le loro 14.000 firme raccolte, dalle Associazioni ambientaliste, dai movimenti politici che hanno sempre sostenuto la battaglia No tangenziale.

Un fronte unito che continuerà a informare e lottare contro un progetto Anas, obsoleto, inutile e costoso.

Non possiamo non denunciare la farsa messa in atto in questi mesi, di una legge Obiettivo che ha impedito di discutere e sviluppare qualsiasi proposta risolutiva per i problemi di traffico del territorio, la stessa legge su cui Raffaele Cantone, presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, ha chiesto di calare il sipario.

I Sindaci del centro-sinistra, indifferenti alle reali necessità del loro territorio, chiaramente privi di una posizione netta, hanno prima isolato e indebolito i Comuni da sempre contrari al progetto per poi abbassare il capo al primo pugno sul tavolo del vero padrone della trattativa, l'Assessore regionale all'Economia, il leghista Massimo Garavaglia, l'uomo dalle tante poltrone che partecipa agli incontri Anas senza essere invitato, spodestando l'assessore alle infrastrutture e mobilità Alessandro Sorte, desaparecido.

Il Sindaco Gigi Arrara si dimentica che il suo Consiglio comunale ha votato il 1.luglio 2015 una mozione di contrarietà al progetto Anas, infischiosene bellamente della coerenza e del fatto che la Commissione Affari Generali di Città Metropolitana, di cui pure egli fa parte, all'unanimità aveva espresso parere negativo sul progetto ANAS. Ed ha il sapore di beffa la dichiarazione che il suo è un "sì condizionato", sintesi del più persistente equilibrismo politico.

E che dire del Sindaco di Magenta Marco Invernizzi, il quale, dopo aver magnificato alla serata di presentazione presso la cascina Caremma il film "Torneranno i prati" del regista Ermanno Olmi e il suo impegno nella difesa della terra, dà il suo consenso ad asfaltare le campagne dei grani antichi, nel Comune di Cassinetta, le stesse magistralmente ritratte nel documentario su Expo che tutto il mondo ha potuto vedere.

La Sindaca Fotunata Barni che mai ha allungato il naso per vedere cosa succederà fuori da Robecco e si è pubblicamente rifiutata di mostrarlo ai suoi cittadini, si è battuta il petto straziandosi alla notizia che non potrà avere il suo Tunnel ma ha "dovuto" ugualmente accettare il Progetto ANAS che complicherà non poco la vita agli abitanti di Castellazzo e di tutto il Territorio.

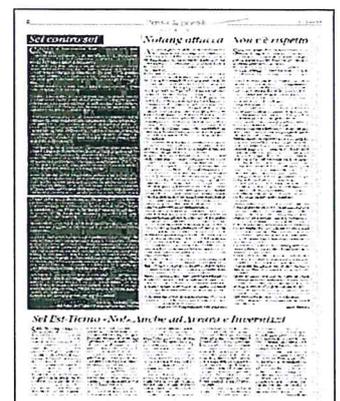
Mentre il Sindaco di Boffalora, Curzio Trezzani, si piega ad accettare una soluzione peggiorativa rispetto a quella già bocciata dalla Giunta precedente.

Regista di tutto questo teatrino e ospite anch'esso indesiderato perché il suo territorio non è interessato dal tracciato è Andrea Sala, Sindaco di Vigevano, portavoce della Lega padrona non solo a casa sua ma anche sul territorio di altri che vogliono difendere i Beni Comuni, sbefeggia un centro sinistra inerte e silenzioso che se non avrà un sussulto di orgoglio sarà ricordato come tra i principali responsabili della scomparsa di territori di pregio del Parco del Ticino, riconosciuti dall'UNESCO come area MAB e di recente encomiati dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo con il Premio (beffa) del Paesaggio e del Consiglio d'Europa per il Progetto "Librarsi".

Una menzione particolare ai nostri bravi sindaci delle coalizioni di centro sinistra. Con il loro atteggiamento ondivago e ambiguo hanno consentito a compiere il miracolo leghista, compattandosi con il fronte del SI al progetto Anas, primo fondamentale tassello del grande mostro in fase di progettazione, la TOEM, fortemente voluto dai maggiori leghisti in Regione.

Complimenti. Adesso potete andare in giro a testa alta.

**Comitati No Tangenziale  
del Parco del Ticino e Parco Agricolo Sud Milano**



# Sindaci vergogna

**S**uperstrada Anas: comportamento vergognoso dei sindaci favorevoli.

La condanna di Legambiente circolo Terre di Parchi Il circolo Legambiente Terre di Parchi condanna fortemente i sindaci che lo scorso 30 settembre si sono espressi favorevoli alla Superstrada Magenta - Vigevano, 1° Stralcio Funzionale del Progetto ANAS.

"Il fatto che si siano prestati al gioco di Anas e della Regione, andando nella tana del lupo per avallare un progetto che si conosce da tempo immemore, rivela una volta per tutte che non hanno per nulla a cuore il nostro territorio e nessuna strategia per difenderlo" dichiarano gli ambientalisti.

Quello stesso territorio che ai convegni invece gli stessi sindaci elogiano per la bellezza del paesaggio, la qualità delle produzioni agroalimentari, la storia dei Navigli... Ebbene con una semplice alzata di mano potrebbero aver compromesso tutto per sempre, ignorando i pareri contrari dei due Parchi regionali coinvolti, 14.000 firme raccolte dai comitati, una mozione del consiglio comunale di Abbiategrasso, una manifestazione di mille persone con l'appoggio unanime di tutte le associazioni degli Agricoltori, il monito dell'UNESCO di rivedere l'attribuzione di sito MAB al Parco del Ticino.

Il circolo non crede neanche alla pantomima dell'imbosecata che non ha lasciato alternative ai sindaci "indecisi" Arrara Invernizzi e Barni (degli altri di Vigevano e Ozzero era prevedibile l'orientamento) perché la soluzione era esprimersi contro quest'opera assurda e devastante o quantomeno alzarsi dal tavolo ripudiando quella sede non istituzionale che aveva un valore

soltanto politico. E reputa pure tardiva e meschina la timida lettera al ministro Delrio da parte dei sindaci di Abbiategrasso e Magenta, dopo che ormai avevano votato a favore dell'opera, nel puro tentativo di modificare qualche particolare e mondare l'anima dalla loro colpevolezza manifesta.

Se l'opera venisse approvata ricorderemo Invernizzi, Arrara e Barni oltre a Sala, Trezzani e Villani, per la sparizione di suolo agricolo, per i nuovi capannoni e quartieri che in futuro sorgeranno lungo la strada, per la perdita irreversibile di paesaggio, dovuta anche a nuove cave di prestito augurandoci che tutto ciò non cada nelle mani della criminalità organizzata che vive e prolifera proprio su queste opere. Dopo la bocciatura della Broni Mortara infatti, non lontano da qui, queste organizzazioni sicuramente volgeranno il loro interesse anche su questa nuova ghiotta occasione.

Inutile dire che Legambiente si unirà nell'azione legale contro un'eventuale approvazione del progetto. L'associazione si rivolgerà infatti alla magistratura per capire se è legittimo che possa venire finanziata e realizzata un'opera significativamente diversa da quella prevista: la superstrada doveva collegare la "Grande" Malpensa 2000 alla Tangenziale Ovest di Milano e invece andrà a Vigevano, o meglio a Ozzero. Gli studi di traffico e di impatto ambientale sono lacunosi e talmente datati da essere irrealistici, generando un'opera sovradimensionata rispetto ai bisogni del territorio che invece si risolverebbero con alcuni interventi puntuali di viabilità locale e una riqualificazione intelligente della strada provinciale diretta a Milano. Questi risparmi andrebbero così dirottati sul potenziamento della linea ferroviaria Milano Mortara che è assolutamente inadeguata rispetto alla domanda di trasporto locale.

[www.terrediparchi.org](http://www.terrediparchi.org)  
[twitter.com/terrediparchi](https://twitter.com/terrediparchi)



Data	09 ottobre 2015
Pag.	07
Foglio	1/1

## Il Pd ci sarà

**A**pochi giorni dalla decisione Anas sulle proposte di modifica avanzate dalle amministrazioni comunali al progetto definitivo per il completamento della strada Vigevano-Malpensa, ci sembra doveroso ricordare la posizione politica ufficiale del Partito Democratico di Robecco sul Naviglio a riguardo. Fin dalla prima giunta Zanoni, quando ancora il PD era allo stato embrionale nell'Ulivo, allora la lista si chiamava Centrosinistra per Robecco e a rappresentarla in consiglio comunale sedeva Domenico Rondinini, con i consiglieri di minoranza: Vincenzo Boldrini (Insieme per Robecco), Barbara Galletti (Lega Nord) e Sergio Chiodini (Vivi Robecco), proponemmo all'amministrazione la delibera, poi votata all'unanimità, che chiedeva il passaggio della superstrada in questione "interrata in galleria artificiale" sul modello dei tratti della stessa strada già realizzati sul territorio varesotto in prossimità dell'aeroporto.

Richiesta che ancora oggi è alla base del lavoro che la nuova amministrazione Fortunata Barni sta portando avanti con grande serietà, coerenza e spirito di servizio verso la propria comunità.

E' e resta parere deciso e unanime di tutte le forze politiche presenti sul territorio comunale, che la nuova strada è indispensabile per risolvere, finalmente, l'ormai, fin troppo noto a tutti, problema del traffico locale che sta letteralmente soffocando la nostra comunità su tutti i fronti.

Ma questa strada non serve solo a Robecco. Lo ribadiamo ancora una volta, e con forza, e unendoci alle categorie di imprenditori, agricoltori, commercianti che la strada la vogliono, per continuare a vivere e lavorare su questo territorio e produrre ricchezza da ridistribuire ai propri collaboratori e per sé stessi, e in ultima analisi, per il Paese.

Dopo una frettolosa derubricazione la strada è tornata tra le grandi opere strategiche che il governo Renzi ha posto in calendario. Le nostre scelte sono state ribadite nello scorso mese di giugno al Ministro Graziano Delrio.

Il nostro rammarico è che proprio qui sta la grande sfida mancata da questo territorio, quella di non aver saputo trovare quel punto di convergenza politica e di sintesi, tale, da permettere lo studio di una soluzione meno invasiva e impattante per tutto l'asse territoriale coinvolto dal tracciato.

Il progetto Anas non doveva essere un punto d'arrivo, ma poteva essere un punto d'inizio da cui partire perché questa necessaria infrastruttura diventasse una straordinaria opportunità al servizio del territorio. Insieme si poteva fare.

Sul tavolo del confronto con le istituzioni Robecco ci sarà, il PD ci sarà, e continuerà a far valere le proprie ragioni. Come PD Robecco sul Naviglioosterremo insieme al nostro sindaco Fortunata Barni e l'amministrazione tutta, l'impegno che abbiamo assunto di fronte a tutta la nostra comunità, spendendoci fino in fondo e mettendoci la faccia.

**Partito Democratico  
Robecco sul Naviglio  
Sergio Sinigaglia**

## Paladini, avanti tutta!

**C**aro direttore, per l'ennesima volta questa amministrazione promette e non mantiene. Niente riapertura del centro, niente spostamento del mercato, niente reintroduzione dello shopping bus. Mi chiedo ancora una volta cosa faranno i tre moschettieri (Buzzi, Ceretti, Balzarotti) dopo che la loro "Magna Charta" è stata usata per altri scopi.

Come volevasi dimostrare, e come da me anticipato, senza soldi non si fa niente. Anzi, i soldi per la consulenza esterna li hanno trovati!

Adesso i tre moschettieri si accontenteranno di aver ottenuto per pochi intimi la creazione dell'Officina delle idee (gruppo di lavoro per eventi) o chiameranno D'Artagnan? Avanti tutta, Paladini della giustizia!

Emanuele Gallotti - Lega Nord

## Reclamavo solo rispetto

**E**gregio direttore, mi consenta di rispondere un'ultima volta al capogruppo di *Cambiamo Abbiategrasso*.

Caro Finiguerra, non intendo scendere in polemica con te ed i tuoi simpatizzanti. La mia era una replica ad una tua dichiarazione, fatta sulla stampa locale (rispetto al progetto ANAS della cosiddetta "superstrada Vigevano - Malpensa") e che ho riportato tra virgolette: "Prina è scomparso dai Radar" e "riemergerà a giochi fatti", che non mi sembrano rispettose del mio lavoro politico-istituzionale che sto svolgendo, - tutto qui -. Con ciò ti dichiaro che non sono disposto a continuare questo sterile ping pong e ti auguro pertanto, buon lavoro.

onorevole Francesco Prina, deputato Pd

## M5S Albairate vs Robecco

**L**a data è il 30 il settembre, i sindaci, la città metropolitana, il Parco Agricolo Sud Milano e il Parco delle Valli del Ticino, si incontrano in ANAS per decidere se il progetto della strada tra Magenta e Vigevano si deve fare.

Nelle intenzioni ci sono più proposte di cambiamento, riqualifica dell'esistente, minore consumo di suolo, rispetto per l'ambiente e per chi impegna la sua vita per mantenerlo fertile e produttivo.

Ma ANAS e L'Assessore Regionale Massimo Garavaglia, hanno bloccato da subito le velleità viabilistiche dei vari sindaci affermando, che la strada o si fa così come prevista nel progetto oppure perdiamo tutti i fondi.

Nelle adunanze passate la Sindaca Barni e la sua giunta, erano convinti che la modifica al tracciato, proposta dai Tecnici del comune, sarebbe stata accettata perché migliorativa.

Gli esperti comunali infatti proposero il passaggio del tracciato tra Robecco e Castellazzo, in galleria.

Bella l'idea, anche se per alcuni non è permesso visionare la proposta perché 'stranieri' (non residenti).

Siamo certi che né il tunnel, né il cambio di tracciato sarà fatto.

Supponiamo che la tratta tra Albairate e Magenta non verrà realizzata preferendo la riqualifica del collegamento tra Vigevano e Milano, soluzione accettata dalla maggioranza dei sindaci, lasciando Robecco con la statale che attraversa il paese.

Chiediamo alla Sindaca di affrettarsi e fare una riunione di aggiornamento perché noi stranieri abbiamo alcune domande da fargli.

Come pensa di risolvere però il problema dell'attraversamento di Robecco sul Naviglio? Pregando il ministro di mettersi la mano sul cuore e risolvergli la questione? Oppure chiede all'Assessore Massimo Garavaglia di trovare soldi per il tunnel?

È decisamente giunto il momento di mettere da parte gli interessi personali, guardare al territorio come entità unica e non come un insieme di paesi non collegati tra di loro.

Noi ribadiamo che il passaggio del traffico a Ovest di Robecco con il ponte nuovo a Nord sia la soluzione migliore, veloce da realizzare.

Siamo disposti a discuterne, ma siamo convinti che l'unica soluzione che vedono a Robecco sul Naviglio, sia la "strada peggiore" che una amministrazione possa prendere.

Albairate Cinquestelle

# «Un verdetto che ci ammazzava»

*Nel 2002 il figlio 12enne in gita con l'oratorio urtò una donna lungo l'alzaia  
Lei morì e ora la magistratura ha stabilito che i genitori paghino 300 mila euro*

Data	09 ottobre 2015
Pag.	10
Foglio	1/1

È un grido di dolore e di disperazione quello che i coniugi Claudio e Angela Pedrazzoli hanno lanciato dagli schermi di Mediaset, dopo che la Corte di Cassazione ha respinto il ricorso presentato dai loro avvocati, costringendo così la famiglia di modesti operai a pagare 300 mila euro per la morte della 71enne Miranda Gurgo, finita nel Naviglio in seguito al contatto con la bici di loro figlio Daniel, all'epoca dei fatti 12enne, in gita con l'oratorio.

«Ci vogliono rovinare - dichiara senza mezzi termini Claudio Pedrazzoli, pochi minuti prima che la troupe di Pomeriggio 5 lo raggiunga a casa - Lo scorso 21 settembre infatti è arrivato il responso della Cassazione: una vera doccia fredda che manda in frantumi il nostro futuro e quello dei nostri figli». Per capire la portata di quel che sta passando la famiglia Pedrazzoli è opportuno fare un passo indietro e conoscere le tappe salienti di questa vicenda: era l'estate del 2002 quando don Giovanni Fumagalli, coadiutore della parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice a Milano, decise di organizzare una gita in bicicletta coinvolgendo

una quindicina di ragazzi che frequentavano l'oratorio federale. Tramite l'alzaia la comitiva raggiunse Magenta, dopodiché, lungo la via del ritorno, all'altezza di Robecco, la bici di Daniel Pedrazzoli si scontrò con quella della pensionata robecchese

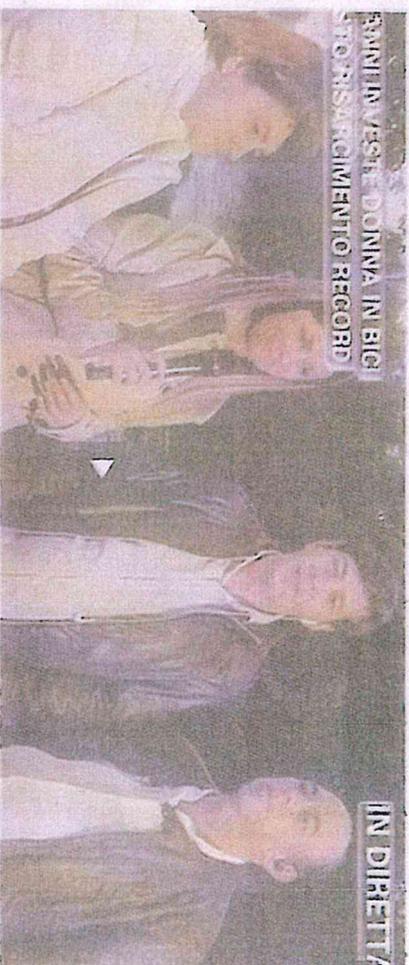
Miranda Gurgo, che finì nel Naviglio. Ripescata dai soccorritori la donna morì un anno dopo, a seguito dei traumi riportati. Due testimoni dell'epoca dissero che il giovane aveva cercato di sorpassare un amico, contravvenendo alle raccomandazioni del don, in seguito però uno dei due ha ritrattato. La sentenza di Primo Grado condannò il Parco (responsabile della pista non protetta) e la famiglia del ragazzo a versare 500 mila euro: il 70% a carico dell'ente e i restanti 198 mila euro a carico dei Pedrazzoli, colpevoli di quella che nel linguaggio forense viene definita «colpa in educando».

Nel 2012 la Corte d'Appello ha ribadito la validità della sentenza di primo grado, aumentando il risarcimento di 73 mila euro. Soldi che l'assicurazione del Parco ha versato per intero, compresa la parte dei Pedrazzoli, salvo poi citarli in

giudizio per avere i 276 mila euro anticipati.

«Se a queste richieste sommiamo le spese legali sostenute in questi anni - aggiunge Claudio - la cifra supera i 300 mila euro. Noi non abbiamo questi soldi: io lavoro per una ditta di manutenzione stradale, mia moglie fa un part-time e oltre tutto per via di queste traversie si è ammalata e ora vive con il rischio concreto di perdere la vista. Daniel, che ora ha 26 anni, è in terapia: non riesce a superare il trauma e si sente responsabile anche nei nostri confronti. Noi siamo in questa situazione perché la magistratura ci ha ritenuto dei genitori che non hanno saputo impartire una corretta educazione a nostro figlio; potremmo discutere per ore intorno a questa definizione, ma è possibile che la colpa in vigilando - attribuita solo al sacerdote visto che non a quella maledetta gita non abbiamo preso parte - non venga minimamente presa in considerazione? Sbaglio o i ragazzi erano sotto la sua responsabilità?».

Pedrazzoli è deluso, in primis dall'atteggiamento della parrocchia di riferimento che, sostiene, gli ha chiuso la porta in faccia da



La famiglia Pedrazzoli in collegamento con Pomeriggio Cinque

subito. Ma l'elenco delle persone che hanno promesso un aiuto concreto alla famiglia di Daniel e che poi non si sono più fatte vive è davvero lungo.

«Dopo il responso della Corte d'Appello avevo anche scritto all'allora presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, sottoponendogli il caso. Il suo segretario ci ha comunicato che il Presidente non può intervenire sulle scelte della magistratura (!) e questa risposta da incominciare va ad aggiungersi alle tante, alcune delle quali davvero imbarazzanti, ricevute in questi anni».

Durante la trasmissione andata in onda su Canale 5 martedì 6 ottobre, la famiglia

Pedrazzoli era collegata direttamente dal luogo in cui è avvenuto l'incidente. E' stato lo stesso Daniel, oggi adulto, a chiedere giustizia per una più corretta dal loro punto di vista ripartizione delle responsabilità in questa drammatica vicenda.

Poi, prima che il collegamento venisse chiuso, è stata la madre, Angela, a lanciare un appello: «Siamo dispiaciuti per la morte della signora Miranda, ma Daniel era solo un bambino, un bambino! Il figlio della donna deceduta (che interpellato dalla redazione di Mediaset non ha voluto parlare) va ripetendo da anni di essere sconvolto per quanto accaduto. Lo capiamo, ma deve sapere che

anche la nostra vita è finita quel giorno. Siamo preoccupati in un baratro che ci sta ritocciando sempre più verso il fondo. Aiutateci!». L'intenzione di Claudio Pedrazzoli è quella di rivolgersi alla Corte europea per i Diritti dell'Uomo, ma per farlo dovrebbe sostenere altre spese legali, cosa che al momento rappresenta un grande ostacolo.

«Abbiamo chiesto di poter incontrare il Papa - conclude il capofamiglia - ma questo incontro finora ci è stato negato. Siamo stati abbandonati da tutti, forse perché la nostra è una famiglia umile che non ha saputo aprire i canali giusti».

■ Il sindaco rilancia e incassa l'appoggio di giunta e maggioranza

# «Sì al progetto Anas, ma chiederemo delle migliorie»

*Lettera a Delrio per spiegare la necessità dell'opera*

«**A**bbandono del tracciato della tratta A tra Robecco e Albairate». Questa è stata la proposta della Città metropolitana di Milano (ex Provincia) all'ultimo incontro sulla nuova strada Vigeveno -Malpensa. Non è difficile immaginare come si sono sentiti il sindaco e gli assessori di Robecco: «E' scorretto che si arrivi al tavolo con una proposta non discussa prima con i diretti interessati. Si trattava poi di una proposta - non proposta: cioè una presa in giro, insensata e irrispettosa!».

Eppure in un incontro con la Regione Lombardia l'idea di Robecco con le modifiche deliberate dal Consiglio comunale (tratto interrato tra Castellazzo e Robecco e rotatorie anziché cavalcavia) era stata apprezzata. Il sindaco Fortunata Barni, però, ripete che questa proposta avrebbe dovuto essere presentata dalle precedenti amministrazioni comunali alla conferenza dei servizi a Roma, nel 2009.

Ma torniamo all'attualità, ovvero al recente incontro tra Anas, Parco del Ticino, Parco agricolo Sud Mila-



La giunta esamina il progetto della nuova strada tra Vigeveno e Magenta

no, Città metropolitana e comuni.

Qui è uscita a sorpresa la proposta di "abbandono" e la conferma del tratto "C" (Vigeveno-Ozzero-variante di Abbiategrasso, riformando però i progetti degli incroci fra le strade) con interventi sui crocevia a Magenta e Robecco. Da studiare nuove strade "periferiche" ai centri abitati di Robecco e Pontenuovo.

Il sindaco di Robecco, arrabbiato, si è trovato davanti le proposte del Parco del Ticino per passare sopra o sotto

il Naviglio, a nord o sud, ma ancora al limite dell'abitato.

Un lettera del sindaco al ministro Delrio è già pronta per chiedere rispetto verso una comunità che soffre da cinquant'anni il problema del traffico, ora giunto a 17 mila veicoli al giorno.

Piuttosto di perdere tutto e di veder sparire ogni soluzione (infatti, se la procedura per l'apertura dei cantieri non parte quest'anno i lavori non saranno più previsti nelle grandi opere del 2016), l'amministrazione accetta la proposta Anas (passaggio tra Ca-

stellazzo e Corbetta) e continuerà a chiedere migliorie, soprattutto l'eliminazione dei grandi cavalcavia in favore delle rotonde a raso e l'interramento: «L'opera serve. Non si può gettare al vento un milione speso per lo studio preliminare. Si tratta di un'infrastruttura prioritaria».

La giunta è completamente favorevole. Il capogruppo di maggioranza Aldo Sponga ha convocato consiglieri e assessori lo scorso sabato ottenendo il consenso anche del gruppo consiliare.

**Vanni Pellegatta**

L'Officina del territorio chiede spiegazioni e passa all'attacco

# «Arrara ritiri il suo sì»

«Si ripristini la volontà del Consiglio comunale»

L'indignazione dell'Officina del Territorio, che ha definito un fatto «gravissimo» il voto favorevole del sindaco al progetto della nuova strada tra Vigevano e Magenta («contravvenendo - si legge in una mail inviata al nostro giornale - alla volontà del Consiglio Comunale che, non più tardi di tre mesi fa, si era espresso in maniera contraria approvando una nostra mozione in merito»), si è tradotta in un'interrogazione, inserita all'ordine del giorno della prossima seduta consiliare.

Qualche esponente del movimento si era spinto a chiedere, sui social network, le dimissioni di Pierluigi Arrara, ma nel documento della capogruppo Barbara Lovotti la richiesta è quella di fare marcia indietro e revocare il sì all'opera.

L'interrogazione, dopo aver ricordato che nella mozione approvata a maggioranza - con i voti di 4 esponenti del Pd - dal Consiglio comunale l'1 luglio scorso l'assemblea ha deliberato «di esprimere la propria contrarietà in ordine al progetto stralcio dell'opera di collegamento Anas tra Vigevano e Malpensa, così come presentato da Anas stessa, e di impegnare il sindaco e la giunta a rappresentare quanto deliberato in tutte le sedi istituzionali», riassume brevemente l'esito dell'incontro del 30 settembre, nel quale il sindaco Arrara (insieme al collega magentino Marco Invernizzi) ha detto un «sì sofferto» pur sottolineando «la necessità di invocare e palesemente non ottenibili modifiche».



Barbara Lovotti

Da qui l'esplicita domanda al primo cittadino: «Come giustifica il parere favorevole alla suddetta opera da lei espresso nella riunione di cui sopra?».

«Parere chiaramente inconciliabile - prosegue l'Officina del Territorio, rivolgendosi direttamente ad Arrara - con l'indirizzo espresso dal Consiglio Comunale (mozione approvata il 1 luglio 2015) e con il parere della Commissione Affari Generali della Città Metropolitana, di cui lei per altro fa anche parte.

Parere favorevole in contrasto, per altro, anche con i pareri del Parco del Ticino e del Parco Agricolo Sud Milano, dei comuni di Albairate, Cassinetta di Lugagnano, Cislano e Cusago. Posizione che rende il nostro comune protagonista attivo del fallimento del cosiddetto

«tavolo dei sindaci», da sempre considerato dal nostro sindaco nodo strategico per la ricerca di una soluzione condivisa».

Dopo aver citato testualmente la frase di Jean Vanier con la quale Arrara volle aprire il suo programma amministrativo («La mia speranza è una comunità in cui i deboli e i forti si sostengano in cui ciascuno trovi il suo posto, in cui ci si aiuti a superare i momenti difficili, in cui si possa condividere la vita insieme e si possa imparare a perdonare insieme»), Barbara Lovotti prosegue: «Siamo sicuramente in un momento difficile. La sua disponibilità, signor sindaco, ad accettare a testa bassa il progetto Anas mette la nostra comunità nelle condizioni di vedere stravolto il proprio futuro, in cui sarà più difficile per tutti condividere scelte, percorsi, idea del futuro, prospettive di salvaguardia del nostro territorio (che è poi il luogo fisico in cui ciascuno di noi dovrebbe trovare il proprio posto). La citazione da lei scelta si chiude con un invito ad «imparare a perdonare insieme». Difficile perdonarle questa scelta».

Ecco quindi la richiesta conclusiva: «La invitiamo a ritirare il parere favorevole espresso nei confronti del noto progetto Anas con una presa di posizione pubblica e con una comunicazione in merito a Regione Lombardia e Anas: questo per ripristinare la volontà del Consiglio Comunale così come espresso dalla mozione votata l'1 luglio 2015».

A.M.



■ I sindaci di Abbiategrasso e Magenta hanno scritto al ministro Delrio

# «Per la strada, se si può, meglio cambiare progetto»

*Pronti ad abbracciare l'idea della Città metropolitana*

**A**ll'indomani della riunione tra Comuni, Parco del Ticino, Città metropolitana e Anas, nella quale è arrivato il "sì sofferto" della maggioranza degli enti al progetto per la nuova strada tra Vigevano e Magenta, è partita la lettera al ministro dei Trasporti Graziano Delrio firmata dai sindaci di Abbiategrasso Pierluigi Arrara e di Magenta Marco Invernizzi.

«Alla riunione di ieri, in particolare, la Città metropolitana di Milano ha presentato alcune proposte di riforma del predetto progetto, che avevano raccolto l'assenso preliminare di tutti i Comuni dell'area metropolitana coinvolti al tavolo, ad eccezione di uno, e che ad ogni buon fine si allegano - ricordano i due primi cittadini nel loro documento - Con profondo stupore tuttavia e non anche senza disappunto da parte nostra, il Compartimento Anas Lombardia e la Regione Lombardia hanno ritenuto di non prendere in alcuna considerazione tali proposte, sulla scorta dell'avviso che l'esame delle stesse avrebbe certamente precluso il proseguimento del procedimento in argomento, attualmente invero ancora in fase istruttoria con conferenza di servizi in corso, e avrebbe comportato la revoca dei finanziamenti assegnati per la realizzazione delle opere.

A fronte di tale sollecitazione da parte del Compartimento Anas Lombardia e della Regione Lombardia, la maggior parte dei Comuni presenti all'incontro ha dunque espresso un assenso di massima al progetto definitivo presentato da Anas la



Pierluigi Arrara



Marco Invernizzi

scorsa primavera, con alcune ulteriori modifiche proposte, pur ribadendo nuovamente, sempre con la riferita eccezione, ampia condivisione sulle proposte di riforma del progetto individuate dalla Città metropolitana di Milano in accordo con i Comuni che la compongono».

La «riferita eccezione» riguarda Robecco sul Naviglio, che non a caso ha annunciato a sua volta una lettera a Delrio per segnalare, oltre ai gravi disagi che deve sopportare quotidianamente

per via del traffico intenso che attraversa il paese e la conseguente necessità di un tempestivo intervento, l'impossibilità di accettare una circosollazione che dovrebbe transitare ai limiti del centro abitato.

In ogni caso, Arrara e Invernizzi concludono: «Sottoponiamo pertanto alla sua cortese attenzione la situazione in essere, per avere conferma degli indirizzi espressi rispetto all'impossibilità di prendere in considerazione le proposte presentate dalla Città metropolitana di Milano e condivise dai Comuni che, in caso di riscontro diverso da quello ricevuto durante la riunione di ieri, riformerebbero volentieri e con convinzione la posizione espressa rispetto al progetto definitivo presentato da Anas la scorsa primavera.

A questo riguardo, ci farebbe piacere poterla incontrare per esporle direttamente le considerazioni che con questa nota condividiamo con lei e che rappresentano una nuova modalità di costruzione del consenso locale sulle opere pubbliche».

A.M.

ABBIATEGRASSO ■ Presentata martedì mattina al Castello

# Una Fiera per fare festa

*Sarà inaugurata dallo chef stellato Davide Oldani*



Elio Carini, direttore Amaga; Elena Maccone, responsabile comunicazione Fiera; Romina Riboni, coordinatrice

La chiamano, gli organizzatori, «Fiera agricola per esclusione». Il senso è che nell'organizzarla si è tentato di fare "piazza pulita" di tutto ciò che, commercialmente ed espositivamente parlando, con l'agricoltura aveva in pratica poco o niente a che fare. Un modo per togliere, parallelamente, anche tanta enfasi e tanta retorica intorno a un evento che (gli abbiatensi di varie generazioni lo sanno benissimo) deve in genere il 90 per cento della sua tanta o poca fortuna alle condizioni meteo. Le cui previsioni è ancora troppo presto per azzardarsi a consultare.

Enfasi e retorica non sono mancate nel corso della conferenza stampa, nella quale il sindaco Gigi Arrara per significare che bisognerebbe restituire piena dignità al lavoro agricolo e riconoscere competenza a chi lo svolge ha azzardato

un paragone con i cuochi di una volta che oggi sono diventati tutti *chef*, uscendo che qualcosa di analogo possa avvenire. Gli ha fatto eco il presidente del Parco del Ticino che ha sfoggiato un po' di sano campanilismo ed orgoglio di essere qui a celebrare la Fiera di Ottobre numero 532, con un significativo impegno diretto del Parco (come specificato a fondo pagina).

Elena Maccone, volto nuovo dello staff con compiti di cura della comunicazione di tutto ciò che la Fiera porta e rappresenta, ha ricordato i principali eventi qui a fianco elencati e che ribadiremo in toto sul prossimo numero.

Elio Carini, direttore di Amaga, la società alla quale il Comune ha affidato l'organizzazione di questa Fiera e del successivo Abbiategusto e per ora null'altro, ha chiarito il senso di quel-

l'espressione "Fiera per esclusione". Il senso di un ripulire, di un semplificare, di un momento fortemente tradizionale e radicato nella storia di tutti gli abbiatensi, che vuole in realtà recuperare soprattutto la dimensione della festa, della partecipazione popolare, del piacere di convivere: «Senza questi aspetti spesso sacrificati al prevalere dei punti di vista personali, la Fiera stessa rischia di svuotarsi del suo valore che da quelle radici di mercato popolare deriva».

Che cosa ci sarà dunque al Quartiere Fiera di via Ticino? Una trentina di aziende agricole che rappresentano la filiera del risotto, autentico protagonista della tre giorni, e poi negli spazi esterni bestiame e macchine agricole. E soprattutto (questa è la sfida) un clima di festa.

M.A.

■ **ABBIATEGRASSO** ■ Con Charlie, Kitchen&Coffee e Osteria S. Maria

# In città è sempre l'ora del risotto

*Direttamente nel piatto, o col coupon per l'Annunciata dove 20 chef da tutta Italia lo offrono ai sapori del Parco*

**R**isotto protagonista assoluto della Fiera di Ottobre 2015 ad Abbiategrasso, che del piatto tipicamente lombardo e declinabile in centinaia di modi diversi e tutti capaci di provocare la proverbiale acquolina in bocca farà il suo motivo distintivo.

Come specificato nel programma qui a fianco, nel corso della tre giorni di esposizione in via Ticino l'occasione di assaggiarne un piatto di quelli cucinati dagli chef di tre ristoranti di casa nostra si ripeterà a ciclo continuo. Non che ci si debba per forza andare ad abboffare. Al contrario, non per niente l'organizzazione chiama questo appuntamento fisso nel padiglione principale dell'area espositiva di via Ticino "Lo Street Food della Fiera del Risotto". Come dire: venite ad assaggiarlo, ma anche per interessarvi delle sue origini, delle sue caratteristiche, delle materie prime che nella sua preparazione vengono impiegate, del modo corretto di utilizzarle e di lavorarle... Ci si potrà dunque fare una cultura di questo piatto tradizionalmente tra i



più presenti nella dieta settimanale delle famiglie e sulla carta dei ristoranti e delle trattorie a tutti i livelli. Ci si dovrà riportare, imparando a conoscerli e a riconoscere la loro mano sapiente, con gli chef del "Kitchen & Coffee" di via Caprera, dell'Osteria Santa Maria affacciata sul vicolo omonimo dietro corso San

Martino, e del ristorante Charlie 1983 di Albairate che con Marika Pina e Lele Picelli si colloca tra i più apprezzati del territorio. Loro saranno dunque in Fiera e li scodelleranno per tutti i bei piatti fumanti.

Ma c'è di più. L'occasione per chi non vuole farsi mancare niente è infatti quella di ritirare presso lo stand

del Parco del Ticino, sia sabato che domenica, uno speciale coupon. È quello che consente di spostarsi all'Annunciata (a bordo della navetta messa a disposizione dallo stesso Parco, oppure con mezzi propri o con una salutare camminata), dove consegnarlo all'organizzazione per avere in cambio un piatto gustosissimo di risotto "gourmand" (cioè preparato secondo i principi dell'alta cucina d'autore) realizzato per esaltare i sapori e i profumi dei prodotti a marchio Parco del Ticino. Un coupon interattivo, che riporta tre domande "a crocetta" sulle caratteristiche e la qualità del riso. Istruttivo, dunque, perché, insieme all'immane piatto di risotto tutto da scoprire, l'organizzazione fornirà il contrassegno con le risposte esatte che ciascuno potrà confrontare con le sue.

Infine, un coupon che i più fortunati tra i nostri lettori potranno trovare all'interno del prossimo numero del giornale, in edicola da venerdì 16 ottobre: ne saranno distribuiti in questo modo ben 500. Non perdetevi l'occasione!

M.A.



## BIA' ■ Tutto ottobre **Tradizione e innovazione in cucina**

Proseguono ad Abbiategrasso i fine settimana all'insegna della cucina d'autore e della valorizzazione dei prodotti del territorio del Parco del Ticino. Sabato 10 e domenica 11 ottobre l'atteso ritorno di Sabrina Tuzi, chef marchigiana della Degusteria del Gigante di San Benedetto del Tronto e già ospite lo scorso mese di maggio. Nello showcooking delle 12,30 produrrà un Mont Blanc, castagne, alloro e gorgonzola. Alle 17 la cooking class guiderà i partecipanti nella realizzazione di un raviolo verde di farinello, gorgonzola piccante e limone candito. Alle 18 ritorna l'appuntamento dell'aperitivo italiano che la Tuzi interpreterà a base di maionese di soia alle alici, rapa rossa e spinacino. Sabato 17 e domenica 18 ottobre sarà lo chef sardo Oliver Piras del Ristorante Aga a San Vito di Cadore ad allietare i palati degli ospiti dell'Ambasciata con una straordinaria proposta a base di riso: il risotto mantecato alla mela acerba con succo di foglie verdi di sedano, realizzato sia durante lo showcooking delle 12,30, che proposto per la cooking class delle 17. Come sempre degustazioni dalle ore 13 e caffè con lo Chef alle 15. Sabato 24 e domenica 25 ottobre sarà la chef Sara Preceruti, che alle 12.30 si esibirà in uno showcooking di fusilli di kamut con puntarelle, croccante di bresaola, bagna cauda e insalatina di cipolle crude. Dopo le degustazioni e il caffè con la Chef delle ore 15 la Cooking Class delle 17 prevede un cheese cake alle castagne con gelatina al moscato e salsa ai cachi, con relativo assaggio e omaggio di prodotto tipico. Alle 18 ultimo appuntamento con l'Aperitivo italiano con gorgonzola, castagne e aceto balsamico.



PIOLTINI SULLA NUOVA STRADA

«Questo progetto non ci rispetta!!»

«Il progetto Anas della superstrada non s'ha da fare. Non è stata raggiunta l'unanimità dei consensi da parte degli enti interessati su un'opera stradale di grande impatto ambientale nelle aree verdi, pregiate e protette del Parco Agricolo Sud Milano e del Parco del Ticino». È quanto afferma il sindaco di Albairate, Giovanni Pioltini, aggiungendo: «Mancano i presupposti per avviare l'opera infrastrutturale, che sin dall'inizio è stata concepita e calata dall'alto con una chiara valenza sovracomunale in funzione delle Tangenziali di Milano e non per risolvere le problematiche della mobilità locale». Il primo cittadino di Albairate rileva che, in occasione dell'incontro del 30 settembre scorso tra Anas, i Comuni interessati, Città Metropolitana di Milano e i due Parchi, è stata posta la parola fine alla possibilità di trovare una soluzione condivisa, alternativa e a basso impatto ambientale. «Anas, infatti, ha respinto le diverse proposte di mediazione avanzate dal Parco del Ticino e successivamente dalla Città Metropolitana (proposte condivise dalla maggioranza di Comuni), confermando l'impianto del progetto stralcio "Vigevano - Malpensa", lo stralcio del collegamento a Milano e accogliendo soltanto le proposte di migliorie dei comuni di Ozzero, Abbiategrasso e parzialmente di Robecco sul Naviglio. - spiega Pioltini - Anas ha poi chiesto a tutti i Comuni ed enti invitati di esprimere un parere sul Progetto stralcio, così come proposto con le modifiche, dichiarando indispensabile definire le procedure per la cantierizzazione dell'opera entro il 31 dicembre 2015. È seguita la votazione. Si sono espressi a favore: Abbiategrasso, Boffalora sopra Ticino, Magenta, Ozzero, Robecco sul Naviglio, Vigevano (6 enti). Hanno votato contro: Albairate, Cassinetta di Lugagnano, Cislano, Cusago, Parco del Ticino e Parco Sud (6 enti). Non ha espresso alcun parere la Città Metropolitana di Milano che però ieri, giovedì 8 ottobre, ha votato una mozione a favore del progetto da lei proposto rigettando quindi il progetto stralcio Anas». Il sindaco di Albairate ha ricordato ai colleghi, agli enti sovracomunali, all'Ingegnere Claudio De Lorenzo di Anas Lombardia, all'assessore regionale Massimo Garavaglia, che la sola Albairate supporta il progetto stralcio per mq 392.591 ben il 32% dell'intera opera e un consumo di suolo agricolo di 389.215 metri quadrati pari al 99,1 %, e di questo dovrà essere tenuto conto. Gli esiti dell'incontro del 30 settembre, comunque, saranno inviati da Anas al Ministero alle Infrastrutture per le sue valutazioni, in merito alla conferma o meno del finanziamento all'opera. «L'augurio è che si tenga conto dell'assoluta parità tra favorevoli e contrari alla "Vigevano - Malpensa". - continua Giovanni Pioltini - e se il Ministro alle Infrastrutture, smentendo quanto dichiarato in precedenza, avallasse questo progetto ci opporremo con forza».

O.L.



Il sindaco rilancia e incassa l'appoggio di giunta e maggioranza

# «Sì al progetto Anas, ma chiederemo delle migliorie»

*Lettera a Delrio per spiegare la necessità dell'opera*

«**A**bbandono del tracciato della tratta A tra Robecco e Albairate». Questa è stata la proposta della Città metropolitana di Milano (ex Provincia) all'ultimo incontro sulla nuova strada Vigevano -Malpensa. Non è difficile immaginare come si sono sentiti il sindaco e gli assessori di Robecco: «E' scorretto che si arrivi al tavolo con una proposta non discussa prima con i diretti interessati. Si trattava poi di una proposta - non proposta: cioè una presa in giro, insensata e irrispettosa!».

Eppure in un incontro con la Regione Lombardia l'idea di Robecco con le modifiche deliberate dal Consiglio comunale (tratto interrato tra Castellazzo e Robecco e rotoie anziché cavalcavia) era stata apprezzata. Il sindaco Fortunata Barni, però, ripete che questa proposta avrebbe dovuto essere presentata dalle precedenti amministrazioni comunali alla conferenza dei servizi a Roma, nel 2009.

Ma torniamo all'attualità, ovvero al recente incontro tra Anas, Parco del Ticino, Parco agricolo Sud Milano,



La giunta esamina il progetto della nuova strada tra Vigevano e Magenta

Città metropolitana e comuni.

Qui è uscita a sorpresa la proposta di "abbandono" e la conferma del tratto "C" (Vigevano-Ozzero-variante di Abbiategrasso, riformando però i progetti degli incroci fra le strade) con interventi sui crocevia a Magenta e Robecco. Da studiare nuove strade "periferiche" ai centri abitati di Robecco e Pontenuovo.

Il sindaco di Robecco, arrabbiato, si è trovato davanti le proposte del Parco del Ticino per passare sopra o sotto

il Naviglio, a nord o sud, ma ancora al limite dell'abitato.

Un lettera del sindaco al ministro Delrio è già pronta per chiedere rispetto verso una comunità che soffre da cinquant'anni il problema del traffico, ora giunto a 17 mila veicoli al giorno.

Piuttosto di perdere tutto e di veder sparire ogni soluzione (infatti, se la procedura per l'apertura dei cantieri non parte quest'anno i lavori non saranno più previsti nelle grandi opere del 2016), l'amministrazione accetta la proposta Anas (passaggio tra Ca-

stellazzo e Corbetta) e continuerà a chiedere migliorie, soprattutto l'eliminazione dei grandi cavalcavia in favore delle rotonde a raso e l'interramento: «L'opera serve. Non si può gettare al vento un milione speso per lo studio preliminare. Si tratta di un'infrastruttura prioritaria».

La giunta è completamente favorevole. Il capogruppo di maggioranza Aldo Sponga ha convocato consiglieri e assessori lo scorso sabato ottenendo il consenso anche del gruppo consiliare.

**Vanni Pellegatta**

## VERSO UN PROGETTO DI VALORIZZAZIONE CONDIVISO CON IL TERRITORIO

# Demanio e Comune di Pavia: strumenti, opportunità e nuovi scenari per valorizzare e recuperare l'ex Arsenale e restituirlo ai cittadini con nuove funzioni e servizi

PAVIA (M) Strumenti normativi, opportunità di valorizzazione e nuovi scenari per il recupero e il riuso a fini economici e sociali dell'Ex Arsenale di Pavia, di proprietà dello Stato: questi sono stati i temi al centro della Tavola Rotonda "Consultazione pubblica per la valorizzazione dell'Ex Arsenale di Pavia", organizzata dall'Agenzia del Demanio e dal Comune di Pavia.

«L'esperienza di valorizzazione dell'Ex arsenale di Pavia è un modello che replicheremo in altre città. Oggi siamo qui per promuovere insieme al Comune un progetto di recupero e riuso a fini economici e con un forte impatto sociale, grazie ad un metodo di partecipazione condivisa tra tutti i soggetti coinvolti». Lo ha dichiarato il Direttore Generale dell'Agenzia del Demanio, **Roberto Reggi**, durante la Tavola Rotonda a cui hanno partecipato esponenti delle istituzioni e del mondo del real estate. All'evento, moderato dal Direttore di Quotidiano Immobiliare **Marco Luraschi**,

sono intervenuti: **Massimo Depaoli** Sindaco di Pavia, **Oliviero Tronconi** Docente del Politecnico di Milano, **Luciano Manfredi** Consigliere Delegato di Assoimmobiliare, **Alberto Bollea** Amministratore Delegato di Accademia SGR e **Adriano Paolella** di Cittadinanzattiva.

La Tavola Rotonda è nata dall'esigenza di coinvolgere tutti i soggetti interessati in un percorso comune e condiviso Stato-Territorio con l'obiettivo di far rivivere l'Ex Arsenale di Pavia, secondo un progetto sostenibile che abbia un impatto positivo in termini sociali, economici e occupazionali.

Durante l'incontro si è parlato delle opportunità di recupero dell'Ex Arsenale offerte anche dai nuovi strumenti normativi: l'art. 26 dello Sblocchi Italia è, ad esempio, una grande opportunità per definire tempi rapidi e certi nel percorso di valorizzazione di questo grande spazio, come ha sottolineato il Direttore Reggi nel corso del suo intervento.

Obiettivo dell'iniziativa è

quello di giungere all'individuazione di una soluzione per la riqualificazione dell'ex Arsenale che tenga conto sia delle esigenze del territorio in cui è inserito, sia delle idee e delle proposte progettuali del mondo imprenditoriale, al fine di orientarne anche le modalità di immissione sul mercato, anche grazie alle istanze che stanno emergendo dalla Consultazione pubblica avviata lo scorso 12 agosto e che proseguirà fino al 30 ottobre prossimo. Una consultazione pubblica per raccogliere il contributo di cittadini, imprese, operatori e privati che vogliono manifestare interesse e proporre soluzioni per il riuso dell'Ex Arsenale. Sarà così possibile ripensare gli indirizzi urbanistici e individuare nuove possibili destinazioni d'uso, al fine di far rinascere un grande spazio cittadino attualmente non utilizzato, a beneficio della cittadinanza e dello sviluppo economico e sociale della città di Pavia e dell'intero Sistema-Paese.

*Dismesso nel 2014 dal Mi-*

*nistero della Difesa, il complesso immobiliare di circa 140 mila mq è costituito da edifici, di grande interesse storico-artistico, e da vaste aree verdi, di notevole pregio ambientale, situate all'interno del Parco del Ticino.*



# Vigevano-Pavia maratona in canoa da non perdere

## Domenica sulle acque del Ticino molte gare collaterali dedicate ai dragon boat e per la prima volta ai barcè

► VIGEVANO

Torna in scena domenica sulle acque del Ticino la Vigevano-Pavia Canoe Marathon, classica di canoa maratona organizzata dalla Canottieri Ticino e dal Cus Pavia in collaborazione con il Canoa Club Vigevano e Pagaia Rossa. Giunta alla 45ª edizione, la Vigevano-Pavia Canoe Marathon si ripresenta con un profilo nuovo a due anni di distanza dall'ultima edizione.

«Dopo un anno di assenza per motivi contingenti, siamo felicissimi di poter restituire al fiume la Vigevano-Pavia - racconta Carlo Pietra, presidente del comitato organizzatore - . Nell'ottica di affiancare alla gara un'inedita festa del Ticino, abbiamo deciso di coinvolgere molte delle imbarcazioni che quotidianamente vivono il fiume, dalle canoe ai dragon boat, dai barcè ai gommoni».

A fianco della gara interna-

zionale di canoa maratona, aperta alle canoe olimpiche e valida come nona e ultima prova del Circuito Grand Prix d'Italia 2015 per le canoe fluviali, sarà infatti in programma anche il Festival Zanzadrigo ed il Campionato italiano di maratona, riservati entrambi ai dragon boat, la discesa turistica in canoa ed in rafting e, per la prima volta, la Barcè Marathon. Dopo essere divenuta una grande classica della canoa maratona sia in campo nazionale (per nove volte è stata infatti valida come Campionato italiano di specialità) che internazionale, divenendo sede nel 1997 del Campionato Europeo e nel 1999 della prima prova di Coppa del Mondo, la Vigevano-Pavia ha sempre richiamato a Pavia i più grandi atleti della canoa italiana ed internazionale. Tra i vincitori della manifestazione ricorrono infatti i nomi dei più importanti specialisti dell'acqua piatta e dell'acqua

te campione del Mondo di canoa e presidente del CONI regionale), Luciano Buonfiglio (Presidente Fick e vice presidente del Coni), Daniele Scarpa (Campione olimpico ad Atlanta), Giovanni Milani (ora membro del comitato organizzatore) e Sabino Candela (che detiene il record di vittorie con 8 successi); hanno inoltre preso parte a questa gara Antonio Rossi (tre volte Campione Olimpico) ed i pavesi Luca Negri (due titoli Mondiali nel 1997 e nel 1998) e Jacopo Majocchi (finalista alle Olimpiadi di Sidney). Realizzata con il Patrocinio di Regione Lombardia, della Provincia di Pavia, del Coni Pavia, dei comuni di Pavia, Vigevano, Bereguardo, Torre d'Isola, Abbiategrosso, Motta Visconti, Carbonara, Morimondo, San Martino Siccomario, del Parco del Ticino, del Palio del Ticino, del Panathlon Club, di Ubi Banca e di Expo Milano 2015, la 45ª edizione della Vigevano-Pavia sarà comunque

l'occasione per rivedere all'opera molti dei protagonisti della canoa pavese come, ad esempio, gli specialisti delle lunghe distanze Mirco Daher ed Enrico Calvi, i velocisti della Canottieri, medaglia d'argento in Coppa del Mondo, Manfredi Rizza, Edoardo Chierini, Michele Bertolini e Riccardo Cecchini ed il dragon boat della Canottieri Ticino, sei volte sul podio ai Campionati Europei per club. La partenza delle canoe è prevista alle 13 da Vigevano (preceduti alle 10.30 dalla discesa turistica in canoa), mentre i dragon boat ed i barcè partiranno da Bereguardo; sempre da Bereguardo partirà alle 11.30 anche la discesa amatoriale in rafting. In attesa dell'arrivo delle prime imbarcazioni, davanti alla sede della Canottieri Ticino sarà di scena la gara regionale canoagiovani in cui, a partire dalle ore 13, i canoisti under 14 si sfideranno su un percorso di 2000 metri.

Giovanni Vescovi



Una fase della Vigevano-Pavia in canoa che torna in scena sul Ticino





L'airone fotografato nell'Arnetta

## C'è un airone nell'Arnetta Così il fiume torna a vivere?

### Gallarate

Un airone nell'Arnetta. A fotografare l'uccello appollaiato sulla riva del torrente gallaratese è stato un cittadino, Matteo Zen, che ha subito condiviso l'immagine sulla bacheca civica di Facebook.

«È una notizia entusiasmante», commenta **Emilio Magni**, ex presidente del circolo cittadino di Legambiente, «non credo che si tratti di un esemplare domestico fuggito da una gabbia, gli aironi sono animali selvatici».

Di passaggio da queste parti, ha scelto l'Arnetta per riposarsi. «Nel basso Varesotto non ci sono molti torrenti, le pozze d'acqua sono una rarità e per questo sono molto attrattive». Anche per questa ragione «il Parco del Ticino promuove la realizzazione di impianti di fitodepurazione, così da creare degli stagni naturali». Non avendone trovati, l'uccello in questione è planato nel centro di Gallarate. Aggiungendosi così all'ormai lungo elenco della fauna che frequenta l'Arnetta: le rane che gracidano nelle notti d'estate, le anatre, i pesci ed anche qualche gallina. Tutte presenze che dicono come l'acqua del torrente non sia più inquinata come un tempo. Certo, difficile che questo airone abbia scelto la città dei Due Galli per nidificare. Ma il fatto che ci sia passato è comunque un buon segno. ■ **R.Sap.**



# Castagne, alloro e gorgonzola firmati Tuzi

## La chef marchigiana torna al Abbiategrasso

- **ABBIETEGRASSO** -

**PROSEGUONO** all'Annunciatà i fine settimana all'insegna della cucina d'autore e della valorizzazione dei prodotti del territorio del Parco del Ticino. Domani e domenica è previsto l'atteso ritorno di Sabrina Tuzi, chef marchigiana della Degusteria del Gigante di San Benedetto del Tronto, già ospite all'Annunciatà lo scorso mese di maggio. Nata a Fermo nel 1984. Per Sabrina, dopo l'Istituto Alberghiero e alcune esperienze lavorative in ristoranti della costa adriatica, la svolta professionale arriva con lo stage da Niko Romito. Nello showcooking delle 12,30 produrrà

un Mont blanc, castagne, alloro e gorgonzola. Dopo le consuete degustazioni e caffè con la Chef alle 17 la cooking class che si terrà all'interno del nuovo laboratorio Kenwood, guiderà i partecipanti nella realizzazione di un raviolo verde di farinello alle erbe spontanee, gorgonzola piccante e limone candito. Alle 18 ritorna l'appuntamento dell'Aperitivo italiano con la patatina Rustica San Carlo, che la Tuzi interpreterà a base di maionese di soia alle alici, rapa rossa e spinacino. Dalle 18,30 piazza gourmet con gorgonzola piccante, pere e prosciutto crudo.

**LA NOVITÀ** di questo fine settimana è rappresentato dalla pre-

senza di alcuni chef dell'azienda Elior che presenteranno un menu del Parco del Ticino: tutti gli ospiti potranno assistere ai loro showcooking e degustare gratuitamente le loro proposte. Dalle 13,15 alle 16 ci saranno degustazioni di antipasti, primi, secondi piatti e dolci realizzati appunto con i prodotti locali. In esposizione e vendita ci saranno prodotti gastronomici di qualità dei consorzi d'eccellenza del territorio lombardo e delle aziende agricole del Parco del Ticino.

Nei due giorni è visitabile, con ingresso gratuito, la mostra fotografica "Gli Ambasciatori del Gusto" a cura di Carlo Cracco e Giovanni Gastel.



**Il futuro di una delle aree dismesse più grandi della città**

## L'Arsenale di Pavia è in vendita

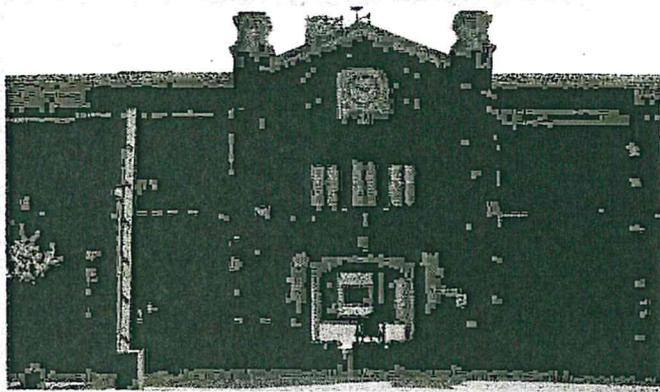
Ad aprile potrebbero partire i primi lavori. Si procederà per lotti e si cercheranno investitori in Italia e all'estero

Quale sarà il futuro dell'arsenale di Pavia? L'ormai ex struttura militare ceduta al demanio civile verso la fine del 2014 è da mesi sotto la lente d'ingrandimento dell'opinione pubblica e della giunta Depaoli che si è attivata per una totale riqualificazione. Stiamo parlando di un'area di 150mila mq immersa nel Parco del Ticino e attraversata dal Navigliaccio. Tra pochi giorni sarà tutto più chiaro: entro il 30 ottobre scadrà infatti la consultazione pubblica rivolta ai soggetti interessati alla valorizzazione dell'area. Si parla di 7 richieste di contatti, delle quali solo una verrà presa in considerazione. Solo a fine mese, comunque, sarà possibile capire le tipologie di offerte pervenute al demanio. Nel frattempo, lunedì si sono dati appuntamento all'arsenale gli esperti ed i maggiori esponenti interessati alla sua riqualificazione, tra i quali il Sindaco Massimo Depaoli, Roberto Reggi direttore dell'Agenzia del Demanio e Oliviero Tronconi, professore del Politecnico di Milano. Tra i tanti auspici e propo-

ste per le diverse destinazioni d'uso dell'area, è emerso un concetto chiaro: «L'idea è quella di un progetto unitario da realizzare per lotti - ha sottolineato Reggi - dato che l'arsenale è davvero vasto. È un'area talmente impegnativa che è impensabile riqualificarla in un colpo solo». Su ogni lotto, in ogni caso, il Comune avrebbe una premialità del 15%, un'ottima notizia per le casse di Palazzo Mezza-barba sempre alla disperata ricerca di fondi. A partire da novembre, l'iter proseguirà con l'insediamento dell'accordo di programma tra Comune, Agenzia del Demanio e Ministero della Difesa, dopodiché ancora 4 mesi di attesa per arrivare alla decisione del cambio di destinazione d'uso da approvare in Consiglio Comunale. Insomma, per la primavera del 2016 è ipotizzabile prevedere l'inizio di un qualche cantiere nell'area dell'arse-

nale. Uno dei fattori fondamentali per la sua valorizzazione sarà la ricerca di investitori sia italiani che stranieri. Depaoli, in merito, ha le idee chiare: «Stiamo vagliando una delibera quadro che potrà fornire diversi tipi di sgravi alle attività che vorranno investire sul nostro territorio e nell'area dell'arsenale. Ci stiamo lavorando perché è fondamentale attuare politiche attrattive in termini economici». La partnership tra pubblico e privato, spesso causa di polemiche nel panorama locale, risulta quindi un fattore imprescindibile per recuperare l'arsenale, conclude Tronconi: «Si tratta del cosiddetto equilibrio economico. Ogni intervento nel recupero di edifici pubblici non può essere slegato dal rapporto tra settore pubblico e privato, ognuno con i propri punti di forza».

**Alessio Molteni**



**Gli incontri sull'attività del Parco del Ticino****“Con noi per difendere la natura”**

Entro la fine del mese di ottobre si svolgeranno, presso la sede del Corpo Volontari Parco del Ticino in via Folperti a Pavia, degli incontri informativi sulle attività svolte dai volontari del Parco del Ticino. Un paio di lezioni serali e una diurna pratica per conoscere da vicino i compiti e il ruolo del volontariato in ambito ambientale per poi decidere se aderire o meno a questa importante organizzazione. Il Corpo Volontari del Parco del Ticino si occupa di antincendio boschivo, vigilanza ecologica e protezione civile, quale componente della Colonna Mobile della Regione Lombardia. I quasi 300 volontari, di cui un centinaio di Guardie Ecologiche Volontarie, operano attraverso 12 distaccamenti distribuiti lungo i 110 Km del fiume Ticino. Per effettuare assiduamente la vigilanza del territorio possono contare su mezzi antincendio a quattro ruote motrici ed altri veicoli, quali fuoristrada e imbarcazioni. Ciascun volontario è dotato di una divisa e di altro abbigliamento adeguato, conforme alla normativa vigente, per affrontare al meglio e protetto ogni situazione che gli si potrebbe presentare durante il servizio. È un impegno di grande responsabilità perché il Parco del Ticino si estende su di un vasto territorio lungo il fiume omonimo tra il lago Maggiore e il Po, nelle province di Varese, Milano e Pavia. Possiede una superficie di 91.400 ettari di cui 17.500 sono boscati. Le specie viventi del parco sinora censite sono quasi cinquemila. Regno animale: 2.402 di cui 48 specie di mammiferi e 246 di uccelli. Regno vegetale: 1.144. Regno dei funghi: 1.386. L'estensione delle «Vie Verdi» arriva a quasi mille chilometri di percorsi ciclo-pedonali. Donne e uomini maggiori possono iscriversi agli incontri comunicando la loro adesione a Pier Vittorio Chierico (numero di telefono 338.5003083, oppure indirizzo mail vittorio.chierico@alice.it).



I mezzi del Parco del Ticino

